

2000



GRUPPO BANCARIO

**Credito
Valtellinese**



**Credito
Valtellinese** 

**Credito
Artigiano** 

**Banca Popolare
Santa Venera** 

**Cassa
San Giacomo** 

**Banca
Popolare di Rho** 

**Banca dell'Artigianato
e dell'Industria** 

Bancaperta 

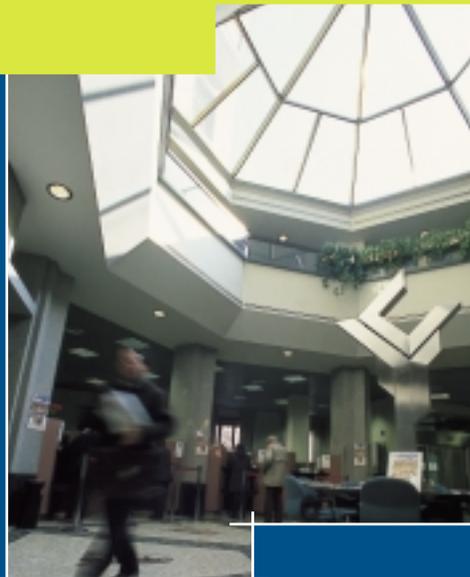
Aperta 
Gestioni Patrimoniali

 **Deltas**

 **Bankadati**

 **Stelline**





4

PRESENTAZIONE

6

L'IDENTITA' DEL GRUPPO

11

IL VALORE AGGIUNTIVO E LA SUA DISTRIBUZIONE

14

LA CONTABILITA' SOCIALE

28

IL RAPPORTO SOCIALE

37

LA FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE

IL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale è per il Gruppo bancario Credito Valtellinese strumento prezioso e irrinunciabile per esprimere e valorizzare pienamente la propria concezione dell'attività d'impresa, che trae dalla matrice cooperativa e solidaristica l'affermazione della centralità della persona umana e trova nel multiforme sviluppo delle comunità locali il significato, l'orientamento, il valore del suo tradursi in attività.

Non può quindi sorprendere che già dalla metà degli anni '90, con visione anticipatrice, il Gruppo abbia ideato un modello che, rifacendosi ai principi della Sozial-Bilzen Praxis e sviluppando con originalità l'impostazione proposta dall'Istituto Europeo per il Bilancio Sociale, è divenuto negli anni un termine di paragone per le banche italiane, che non di rado ne hanno mutuato l'impostazione e la struttura.

Il Gruppo ha così contribuito a "fare scuola" nell'ancor poco esplorato campo della rendicontazione sociale, ma nello stesso

tempo - e forse qui se ne trova la ragione - non ha mai cessato di "andare a scuola", con la costante ricerca del massimo rigore metodologico, l'attenzione all'evoluzione dottrinale, l'adozione delle best practices definite con il concorso delle istituzioni accademiche, degli organismi professionali e di categoria, delle molteplici istanze del terzo settore.

Della maturità raggiunta - per rimanere nella metafora scolastica - che vede il Gruppo alla testa di una ridottissima avanguardia, viene dall'anno scorso data attestazione da parte di revisori indipendenti, che hanno passato in esame le informazioni e il processo di formazione del Bilancio Sociale.

La volontà di informare compiutamente - ben oltre le pure risultanze contabili - e la fiducia nella qualità del lavoro svolto hanno portato a dare al Bilancio Sociale la diffusione massima, che Internet rende ormai pressoché illimitata. L'operato del Gruppo - nodo tra i nodi



di una rete sempre più fitta ed estesa – è così sottoposto, in piena trasparenza, al vaglio di una platea potenzialmente illimitata.

Della rete, del resto, il Gruppo ha già da due decenni fatto propria la logica funzionale e assunto nel tempo la morfologia organizzativa, divenuta via via più complessa.

L'identità di impresa – rete, con la disaggregazione e l'ottimale allocazione delle fasi dei processi produttivi e distributivi, conduce così naturalmente ad un approccio di Gruppo anche nella rendicontazione sociale.

La nozione di Gruppo, però, si dilata qui oltre la mera definizione giuridica correlata all'esercizio dell'impresa: l'incoraggiamento, il sostegno e la collaborazione operativa a favore delle diverse espressioni delle comunità nel territorio di riferimento sono infatti affidati in larga misura alla Fondazione Credito Valtellinese, della cui attività si dà quindi conto nel Bilancio Sociale di Gruppo.

Il Bilancio Sociale viene presentato ufficialmente ai Soci e agli Stakeholders unitamente al Bilancio di esercizio, a testimonianza di una visione integrata della comunicazione sulla complessa ma unitaria e inscindibile attività aziendale. Il Bilancio Sociale non è dunque una forma "minore" di informazione, né la "vulgata" di tecnicismi specialistici; tantomeno è veicolo di raffinata e accattivante pubblicità.



Esso si pone piuttosto come fonte di informazione completa, equilibrata, affidabile. Un'informazione che alle parole unisce l'eloquenza dei numeri e la vitalità di immagini che ritraggono il quotidiano operare e la familiarità dei luoghi.

Il Bilancio Sociale, frutto di un ormai consolidato processo di redazione che vede il coinvolgimento di numerose funzioni aziendali, si articola in cinque parti.

La prima - che traccia i lineamenti dell'identità del Gruppo - ne ripercorre la fase genetica, riafferma i valori fondanti, descrive la struttura organizzativa, prospetta le strategie evolutive.

Il capitolo sul Valore Aggiunto si incentra sulla misurazione della ricchezza creata dall'attività aziendale a vantaggio dell'intera collettività e sulla sua distribuzione tra le varie categorie di interlocutori e portatori di interessi.

La Contabilità Sociale offre quindi uno sguardo più ampio, non confinato ai rapporti che si instaurano nel mercato, sulle interrelazioni con i principali Stakeholders.

Nel Rapporto Sociale si precisano poi la fisionomia e il ruolo delle Risorse Umane e si tratteggiano gli aspetti salienti delle politiche della loro selezione, formazione, valorizzazione e coinvolgimento nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

Come nell'anno passato, il Bilancio Sociale è arricchito infine da un capitolo dedicato alle attività della Fondazione Credito Valtellinese, che di anno in anno ha reso più incisivo e visibile il proprio ruolo di promozione e sostegno del progresso - nelle sue molteplici dimensioni - del territorio di riferimento del Gruppo.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese nasce nei primi anni '80 a seguito della crescita delle dimensioni della capogruppo Credito Valtellinese che porta alla costituzione di alcune società operative con l'obiettivo di "estrarre" dalla Banca tutte le attività non tipicamente bancarie al duplice scopo di semplificare il sistema di gestione ed aumentare il presidio strategico delle specifiche attività enucleate.

Il Gruppo opera sul mercato italiano con sei banche territoriali (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare Santa Venera, Banca Popolare di Rho, Cassa San Giacomo, Banca dell'Artigianato e dell'Industria) insediate in Lombardia, Toscana, Lazio e Sicilia, una banca specializzata (Bancaperta), una società finanziaria (Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.) e tre società di produzione (Deltas, Bankadati Servizi Informatici e Stelline Servizi Immobiliari).

L'attività delle banche territoriali è orientata alla promozione sociale ed economica del territorio di riferimento e si è costantemente ispirata agli originari valori della cooperazione e della solidarietà, che da sempre accomunano la missione del Gruppo, a partire dalla capogruppo Credito Valtellinese — costituita nel 1908 come banca popolare cooperativa — che fin dalle origini ha riservato un'attenzione particolare allo sviluppo dell'ambiente economico e sociale in cui è inserita e da cui trae le condizioni di vita, nell'ambito di un approccio tipico e distintivo che pone al centro dell'attività il rapporto con i Soci-Clienti.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è cresciuto con l'aggregazione di banche nate dalla stessa matrice sociale e di comune tradizione culturale, di cui ha saputo preservare e valorizzare la fisionomia specifica. Le linee di sviluppo di questi ultimi anni, all'interno di un settore bancario caratterizzato da forte dinamismo, hanno cercato di coniugare — preservando i valori che ne hanno permesso lo sviluppo — due dimensioni apparentemente in contrasto tra loro: localismo e globalizzazione.

Rispondere adeguatamente alle sollecitazioni provenienti dal mercato implica, nella fase attuale, la capacità di adattarsi ad un contesto nel quale vengono progressivamente a mancare le dimensioni spazio-temporali grazie, soprattutto, allo sviluppo delle tecnologie informatiche e telematiche.

La configurazione attuale del Gruppo vede una netta separazione tra l'attività di presidio del territorio, la cui attuazione, così come ampiamente esplicitato, è stata delegata a ciascuna banca con riferimento alla propria zona di vocazione primaria, e l'attività di "produzione", affidata a società specialistiche.

Proprio in attuazione del progetto di trasformazione dell'azienda da piccola Banca locale a Gruppo bancario (in un contesto di particolare attenzione alle innovazioni di processo e di prodotto nel campo dell'Information and Communication Technology, ambiti questi ultimi che stanno progressivamente ridefinendo la fisionomia del Gruppo come e-group), il processo di produzione è stato accuratamente disaggregato ed assegnato a società di produzione — che agli inizi degli anni Ottanta hanno formato il primo nucleo del Gruppo — appositamente costituite per poter focalizzare le risorse disponibili su obiettivi visibili e definiti.





Bancaperta, sorta nel 1978 come società di leasing (Technoleasing Italiana), è entrata nel Gruppo nel 1981 ed è stata trasformata in banca nel 1997. La società ha assunto il ruolo di presidio a livello di Gruppo di funzioni strategiche nei settori della finanza, della bancassicurazione, della finanza d'impresa e quello di web-bank, operante in Internet, senza sportelli fisici e con un mercato di riferimento di dimensione europea.

Nel 1982 viene costituita Bankadati Servizi Informatici allo scopo di assicurare alle società del Gruppo un efficace supporto tecnologico e fornire al mercato soluzioni applicative moderne e funzionali.

Nel 1983 nasce Stelline Servizi Immobiliari con il compito di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo e progettare e realizzare sedi e dipendenze bancarie.

Deltas, attiva dal 1984 nel settore della formazione delle risorse umane e della consulenza manageriale, ha poi assunto, a seguito dell'ampliamento delle dimensioni del Gruppo, le attuali funzioni di supporto nella definizione e controllo del disegno strategico unitario e opera quale centro di gestione e di produzione di servizi.

Nel 1995 è entrato nel Gruppo il Credito Artigiano, fondato a Milano nel 1946 da Giuseppe Vismara d'intesa con il Cardinale Ildelfonso Schuster, con la volontà di contribuire alla ricostruzione del Paese e dare impulso allo sviluppo delle piccole e medie imprese. Ha fatto seguito nel 1998 la Banca Popolare Santa Venera, sorta ad Acireale nel 1908 come Cassa Operaia con lo scopo di finanziare le classi più disagiate e per combattere l'usura, e nel 1999 la Cassa San Giacomo, fondata da don Luigi Sturzo nel 1896 a Caltagirone, per salvaguardare dai rischi speculativi e usurai i ceti più deboli, in particolare quello agricolo.

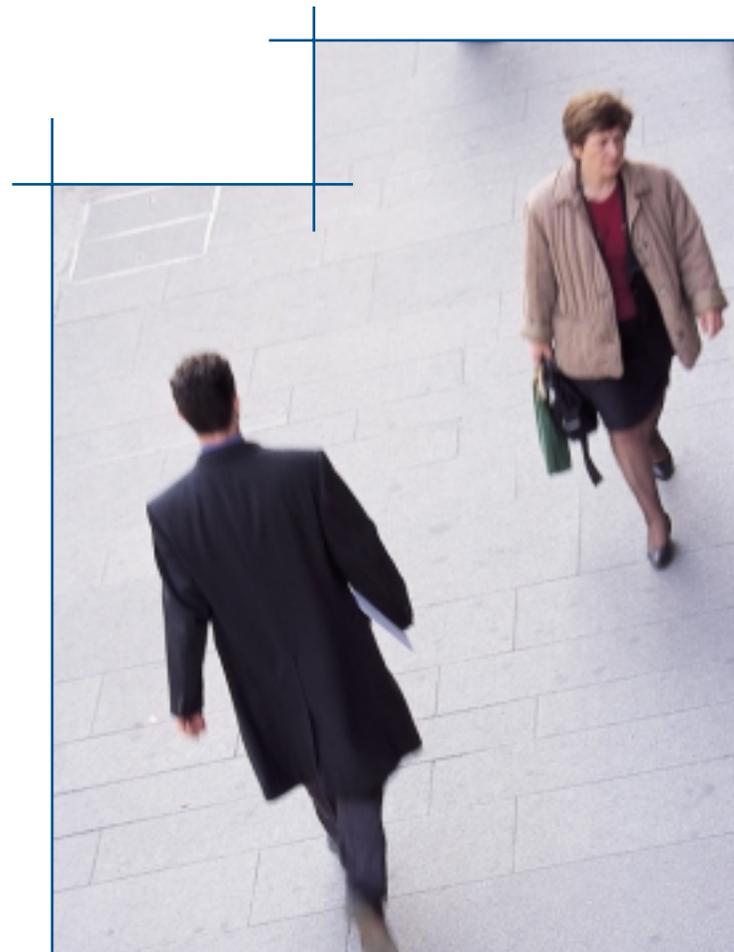
Il Gruppo ha inoltre integrato realtà più giovani come la Banca Popolare di Rho – che a sua volta ha incorporato la Banca di Credito Cooperativo di Busto Arsizio – costituita nel 1988 su iniziativa di alcuni imprenditori dell'area rhodense e la Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia, costituita nel 1997 ed entrata a far parte del Gruppo nel corso del 2000.

Nel 2000 è stata costituita a Lugano (Svizzera) Aperta Gestioni Patrimoniali SA, società fiduciaria e di gestioni patrimoniali nata da una joint venture tra Bancaperta ed il Gruppo elvetico Colombo Gestioni Patrimoniali SA. La società opererà nel settore della gestione patrimoniale e della consulenza d'affari specialistica quale espressione di una concezione moderna del ruolo della banca sempre più orientata verso il cosiddetto "comprehensive consulting".

La struttura del Gruppo ad impresa-rete ha saputo coniugare la flessibilità delle piccole organizzazioni leggere con la necessità di perseguire indifferibili economie di scala nel campo della produzione e della ricerca. Tale configurazione consente di coniugare le maggiori dimensioni con i vantaggi del radicamento sul territorio della banche originarie, nel rispetto delle identità giuridiche, di marchio e di vocazione.

Il forte radicamento territoriale si è coniugato con una crescente proiezione continentale, nella consapevolezza che il mercato di riferimento ha assunto un carattere europeo per dimensioni, visibilità e standard qualitativi.

La capacità di operare efficacemente su un mercato internazionale cogliendo tutte le opportunità legate al progressivo affermarsi di una dimensione europea, ha portato ad estendere l'accordo strategico





con il Gruppo Julius Bär alla commercializzazione via Internet dei fondi d'investimento offerti dalla società svizzera.

Inoltre è stato recentemente perfezionato un accordo con la GZ-Bank AG (il primo istituto centrale del sistema delle banche popolari cooperative tedesche) per la realizzazione di iniziative comuni in diversi settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria con particolare riguardo alle aree dei sistemi di pagamento internazionali.

La costante ricerca di partner finanziari e tecnologici qualificati ha condotto nel corso del 2000 alla stipula di un accordo con Elsas, (società del Gruppo Finmeccanica), per lo sviluppo in comune di un centro servizi innovativo per la fornitura al sistema bancario e finanziario europeo di applicazioni basate sulle tecnologie Internet.

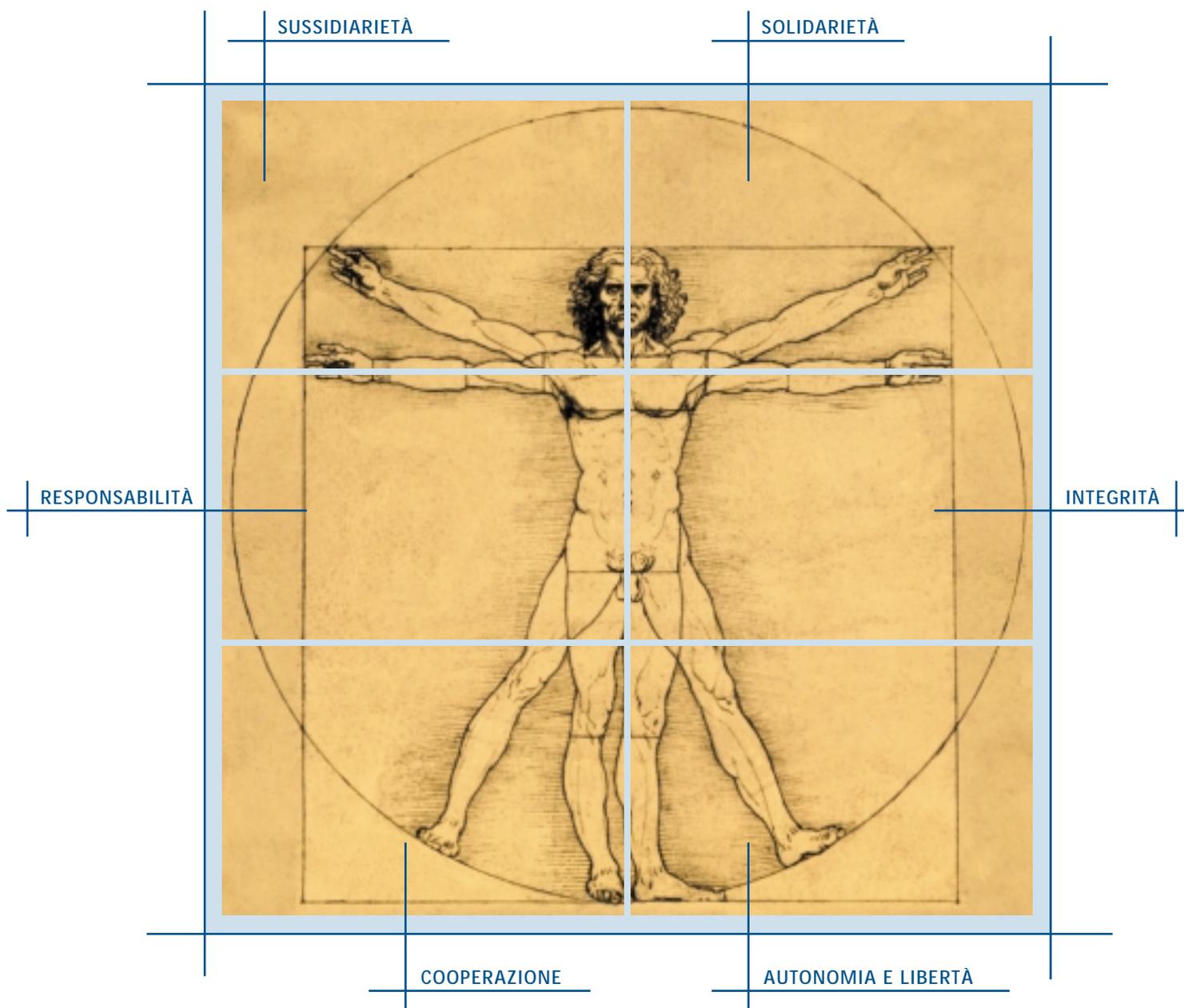
Obiettivo principale dell'accordo è quello di creare una nuova realtà capace di offrire servizi agli operatori bancari e finanziari con lo scopo ultimo di poter disporre – in outsourcing totale o parziale – delle più innovative tecnologie ed architetture informatiche disponibili oggi sul mercato.

La crescente valenza strategica delle problematiche assicurative ha inoltre portato il Gruppo a continuare il rapporto di collaborazione con la Società Cattolica di Assicurazione e intraprendere nuove iniziative con la costituzione della Global Assicurazioni S.r.l., per rispondere all'esigenza di creare un polo qualificato al quale affidare le funzioni di interfaccia del Gruppo nei confronti del mercato assicurativo.

Alla Global Assicurazioni S.r.l. è stato quindi affidato il compito di monitorare costantemente il mercato dei prodotti assicurativi, previdenziali e assistenziali, di individuare e personalizzare quelli da proporre alla Clientela del Gruppo e di fornire i servizi di formazione e supporto al personale addetto alla vendita dei prodotti di bancassicurazione offerti alla Clientela.

Nella prospettiva dell'ampliamento del perimetro del Gruppo, nel primo semestre del 2000 si è inoltre perfezionato un accordo strategico che prevede l'ulteriore incremento della presenza del Gruppo in Sicilia attraverso un progetto di alleanza con il Gruppo Banca Popolare Sant'Angelo.

Attraverso il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto da parte del Credito Artigiano sul 55% del capitale della nuova Banca Regionale Sant'Angelo (nata da una operazione di scissione della Popolare), il Gruppo già significativamente radicato nella Sicilia orientale potrà intensificare la sua presenza anche nelle province occidentali, rafforzando così il proprio ruolo di importante punto di riferimento per l'economia dell'isola.



I VALORI DEL GRUPPO

Il Gruppo bancario si è strutturato, negli ultimi quindici anni, cercando di tenere fede ai propri valori di fondo; si è trovato peraltro di fronte alla necessità di dare una soluzione al naturale conflitto esistente tra la ricerca di una dimensione adeguata per poter operare con successo sul mercato, e il mantenimento della vocazione locale.

Il mercato di riferimento delle Banche del Gruppo è da sempre costituito dalle famiglie, dagli artigiani e dai professionisti, delle piccole e medie imprese. Essere radicati nel territorio significa avere rapporti

più stabili con la Clientela e subire minori rischi per effetto della globalizzazione; vuol dire, inoltre, sviluppare una dimensione armonica con il mercato e, pertanto, crescere con esso. Lo sviluppo della cultura del territorio rappresenta una chiara competenza distintiva sulla quale porre le basi per lo sviluppo di lungo periodo. Mantenendosi fedele ai valori della cooperazione e della solidarietà, che fin dall'inizio ne hanno definito l'identità ed ispirato l'azione, il Gruppo ha tuttavia saputo dare un'interpretazione sempre aggiornata al mutare dei tempi e costantemente orientata alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio.

Il Gruppo ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari.

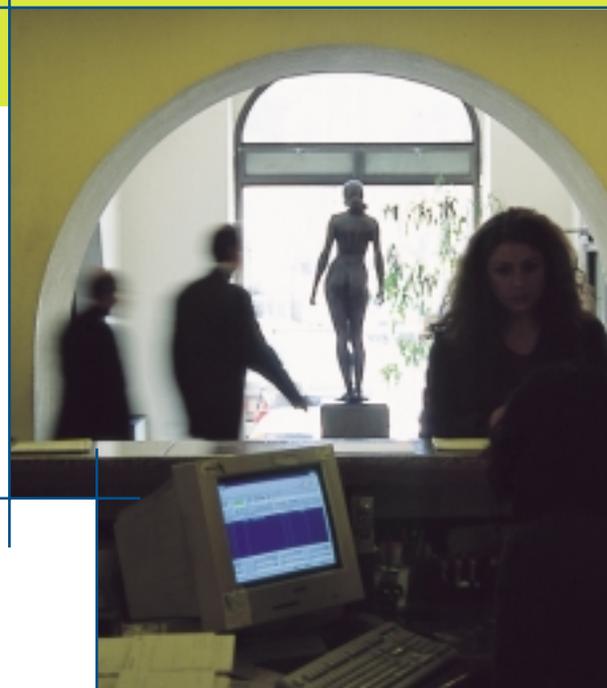
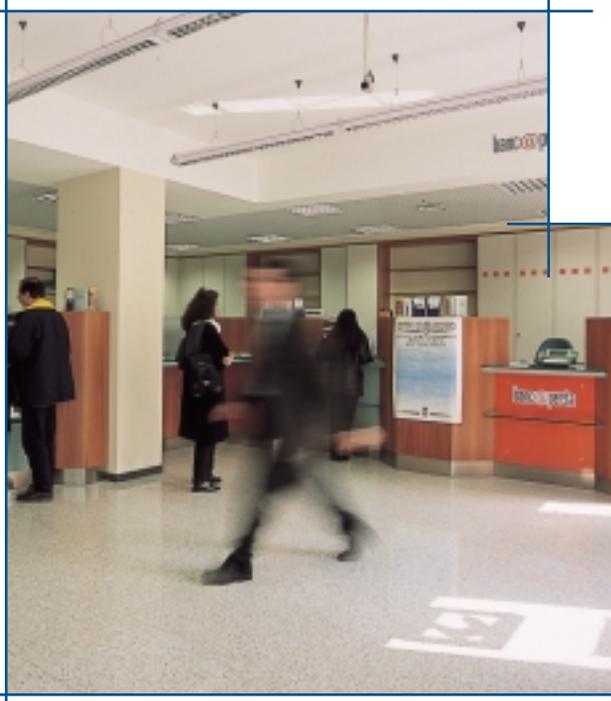
A distanza di novant'anni dalla fondazione della capogruppo, il Credito Valtellinese, i valori su cui si basa l'operare quotidiano rimangono:

- la cooperazione, intesa, da una parte, come strumento di diffusione di solidarietà non solo fra i soci ma fra tutti i protagonisti dell'attività economica sul territorio, dall'altra come strumento per assolvere al meglio la funzione di operatori economici sul territorio anche a fronte del processo di globalizzazione in atto;
- l'autonomia e la libertà;
- la solidarietà e la sussidiarietà;
- l'integrità e la responsabilità.

Il principio che guida l'attività e permette di rispondere e tenere fede ai valori di fondo delineati è rappresentato dal "localismo".

La vocazione delle banche del Gruppo Credito Valtellinese è quella di rappresentare un punto di riferimento chiaro e costante per il territorio in cui si trovano ad operare in quanto parti integranti e promotrici, esse stesse, dello sviluppo socio-economico e della crescita culturale; in questo senso banche che sono da un lato impresa, dall'altro solidarietà tra operatori.

Porsi al servizio della comunità di cui si è espressione significa essenzialmente riconoscere come valore fondamentale la centralità dell'uomo in tutte le relazioni: con i soci, i clienti, i collaboratori, i fornitori, i vari interlocutori sociali.

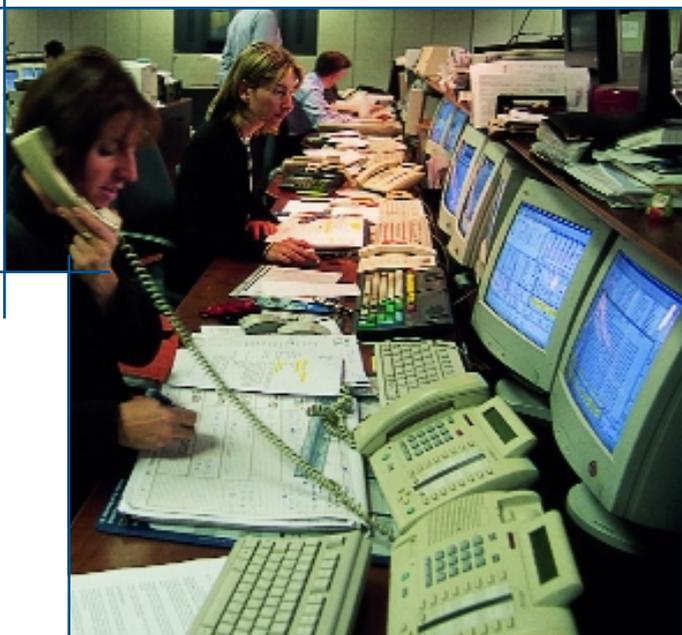


La declinazione dei valori si esprime poi in concreto in una serie di altri principi e di linee guida:

- la qualità come capacità di rispondere alle esigenze e alle attese che i diversi soggetti esprimono: riconosciuta nella sua valenza strategica di carattere generale, tale fattore ha — fin dai primi anni Novanta — progressivamente permeato tutte le attività del Gruppo. Nel "Proclama per la Qualità Totale del Gruppo Credito Valtellinese", lanciato nel 1995, si indicano infatti la piena soddisfazione del Socio-Cliente come priorità assoluta; la qualità come fattore chiave della strategia; il miglioramento continuo quale processo aziendale fondamentale; il coinvolgimento di tutte le risorse come condizione di successo.
- l'innovazione e la flessibilità: si fondano sulla capacità di interpretare ed anticipare il cambiamento, attraverso la ricombinazione creativa di elementi già noti e la pronta intuizione ed applicazione delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie; innovazione e flessibilità trovano le condizioni favorevoli in una organizzazione dotata di un elevato grado di decentramento, rapida nel riconfigurarsi continuamente in relazione ai segnali di mutamento provenienti dall'ambiente esterno.
- la personalizzazione del servizio intesa come capacità reale di ascolto e di relazione. Il rapporto con i Soci-Clienti — individuati nel "Manuale della Qualità" come la ragione stessa dell'esistenza del Gruppo — si declina poi come lealtà, partnership, attenzione, trasparenza ed eccellenza, intesa quale capacità di superare le aspettative del cliente.
- l'impresa rete quale modalità organizzativa in grado di enfatizzare l'identità ed il radicamento delle banche territoriali mantenendo al tempo stesso un disegno strategico unitario.

Dall'insieme dei valori, delle strategie e delle opzioni organizzative discendono le scelte operative definite dal Gruppo.

Il Bilancio Sociale intende porne in evidenza, in forma organica ed il più possibile rigorosa, i riflessi sulla realtà sociale in cui il Gruppo è inserito e con cui esso interagisce.



Nel modello di Bilancio Sociale adottato dal Gruppo bancario Credito Valtellinese, l'analisi del Valore Aggiunto svolta in questo capitolo sulla base di una rigorosa corrispondenza tra la contabilità generale d'esercizio e la contabilità sociale, assume un'importanza fondamentale sotto un duplice profilo. Essa si propone infatti di misurare la ricchezza creata dall'attività aziendale a vantaggio dell'intera collettività e di identificare al suo interno le diverse categorie di stakeholders che ne sono gli effettivi destinatari.

Tale analisi si fonda sui due prospetti sintetici di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto, che si caratterizzano per l'equivalenza algebrica e il bilanciamento con il Conto economico consolidato, di cui rappresentano un'apposita riclassificazione.

La derivazione dei due prospetti dagli schemi richiesti dalla vigente normativa sui bilanci bancari – che segue il metodo illustrato nella Nota in appendice – garantisce l'attendibilità dei dati, già verificati dagli organi di controllo e certificati da revisori indipendenti esterni.

L'analisi del Valore Aggiunto, pur condotta sulla base di dati affidabili, presenta tuttavia dei limiti. Infatti le quote attribuite agli stakeholders in base alle risultanze contabili – e quindi anche l'intero aggregato – non coincidono necessariamente con il beneficio economico-sociale, di cui si dà conto negli altri capitoli del Bilancio, apportato a ciascuna categoria ed alla comunità nel suo insieme.

La contabilità d'esercizio non è infatti in grado, ad esempio, di rilevare distintamente il contributo alla crescita dell'economia e dell'ambiente di riferimento generato dall'efficienza allocativa, cioè dal vaglio accurato del merito di credito e dalle politiche di allocazione delle risorse tra i potenziali prenditori.

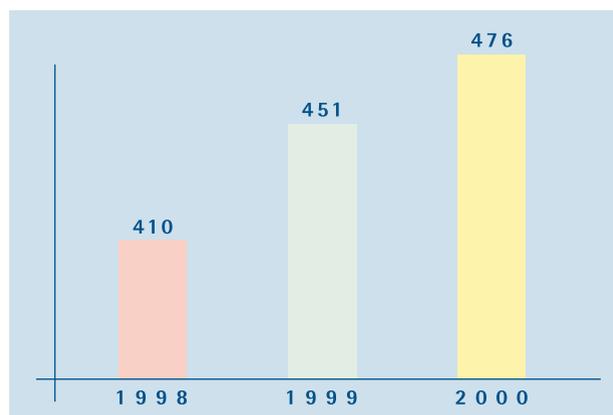
Inoltre, taluni dei costi inclusi tra i consumi hanno in realtà natura di investimenti e generano benefici sia per particolari classi di stakeholders (ad esempio le spese per il miglioramento e la sicurezza dei luoghi di lavoro) sia per l'intera collettività (ad esempio gli oneri sostenuti per l'introduzione dell'Euro, il passaggio all'anno 2000, la tutela della privacy e la collaborazione con l'Autorità giudiziaria).

Infine, l'attribuzione ai Soci del solo utile di esercizio, ne enfatizza il ruolo di detentori del capitale di rischio ma ne trascura completamente la condizione di Clienti, che comporta l'accesso al credito e alla gamma di prodotti e servizi offerti dal Gruppo a condizioni più favorevoli di quelle prevalenti sul mercato e rappresenta l'espressione, nel campo economico, dei valori della cooperazione e della solidarietà.

Tra le differenti configurazioni che il Valore Aggiunto può assumere in relazione ai diversi criteri di aggregazione delle componenti reddituali (Valore Aggiunto Caratteristico, Ordinario o Globale), a loro volta considerate al netto o al lordo degli ammortamenti, nel Bilancio Sociale del Gruppo bancario Credito Valtellinese viene utilizzata quella del Valore Aggiunto Globale Lordo.

Il Valore Aggiunto generato dal Gruppo nel 2000 è ammontato a 476 miliardi, con una crescita del 5,5% rispetto all'anno precedente.

Importi in miliardi di lire



L'ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO

	2000	1999
Produzione		
Interessi attivi, commissioni attive ed altri ricavi	1.047.009	832.485
TOTALE PRODUZIONE LORDA	1.047.009	832.485
Consumi Intermedi		
Interessi passivi, commissioni passive ed altri costi	377.383	282.047
Spese amministrative	158.152	140.822
Rettifiche nette di valore su crediti	48.694	43.275
TOTALE CONSUMI INTERMEDI	584.229	466.144
Componenti straordinarie nette	13.508	84.682
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	476.288	451.023

IL VALORE AGGIUNTO

Il valore globale della produzione, che ha superato largamente i 1.000 miliardi, è aumentato del 25%, in linea con la dinamica dei consumi intermedi, che si sono attestati a circa 585 miliardi; le componenti straordinarie nette, che nel 1999 costituivano una quota significativa del valore aggiunto, vi hanno concorso quest'anno solo per 13,5 miliardi, pari al 2,8%.



Il Valore Aggiunto così determinato viene quindi ripartito tra gli interlocutori interni - che partecipano al processo produttivo - gli interlocutori esterni e l'impresa stessa, la quale, oltre a fondere in sé l'interesse comune di tutti gli altri interlocutori interni, rappresenta pure l'interesse di quelli potenziali, appartenenti anche alle generazioni future.

Le categorie fondamentali di stakeholders sono quindi:

- i Soci, come finanziatori e clienti;
- le Risorse Umane;
- gli Enti e le Istituzioni;
- la Collettività e l'Ambiente;
- il Gruppo bancario stesso.

Coerentemente con il ruolo di assoluta centralità svolto dalle Risorse Umane nel conseguimento degli obiettivi del Gruppo, ad esse è destinata una quota del 51% circa del Valore Aggiunto, pari a 242 miliardi.

Circa 103 miliardi, che costituiscono oltre un quinto del Valore Aggiunto, sono complessivamente destinati allo Stato sotto forma di imposte indirette (28 miliardi) ed imposte sul reddito di esercizio (75 miliardi).

La quota trattenuta dal Gruppo essenzialmente come autofinanziamento somma a 72 miliardi.

	2000	1999	VAR%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	476.288	451.023	
SOCI			
Utile d'esercizio (1)	39.723	41.212	
Utile di pertinenza di terzi	16.818	16.153	
	56.541	57.365	- 1,4%
MONTE DIVIDENDI (2) (per memoria) 63.705			
TOTALE UTILI DELLE SOCIETA' 83.791			
RISORSE UMANE			
Spese per il personale	242.440	228.559	
	242.440	228.559	6,1%
ENTI ED ISTITUZIONI			
Imposte e tasse indirette	27.823	28.163	
Imposte sul reddito d'esercizio	75.215	52.085	
	103.038	80.248	28,4%
GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE			
Accantonamenti, rettifiche/riprese di valore	72.304	82.865	
	72.304	82.865	- 12,7%
COLLETTIVITA' ED AMBIENTE			
Apporti al sociale	1.965	1.986	
Utili d'esercizio destinati al sociale (per memoria) (1)	2.500	2.200	
	4.465	4.186	6,7%

(1) I Consigli di Amministrazione del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano, della Banca Popolare Santa Venera e della Cassa San Giacomo hanno proposto alle rispettive assemblee dei Soci di destinare ad attività benefiche l'importo complessivo di 2.500 milioni a valere sugli utili conseguiti nel 2000.

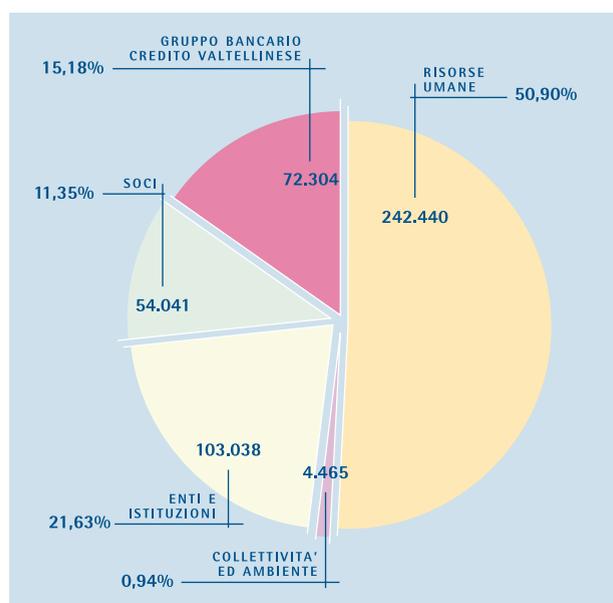
Nella rappresentazione grafica della distribuzione del Valore Aggiunto tale importo è stato sommato agli apporti al sociale; di conseguenza, la quota di pertinenza dei Soci viene ridotta allo stesso ammontare.

(2) Complessivamente il monte dividendi del Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Banca Popolare Santa Venera e Bancaperta è risultato in crescita del 25,7% rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio (50.697 milioni).

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'ammontare di pertinenza dei Soci è pari a 56,5 miliardi. Come di consueto, i Consigli di Amministrazione delle banche hanno proposto ai Soci di destinare una parte degli utili al sostegno delle attività della Fondazione Credito Valtellinese, che contribuisce in modo significativo alla promozione dello sviluppo socio-economico del territorio di radicamento del Gruppo, e alla realizzazione diretta di altre iniziative benefiche.

L'importo complessivo, pari a 2.500 milioni, si aggiunge agli altri apporti al sociale, ammontati a 1.965 milioni, che ricomprendono le spese sostenute per le attività svolte sul territorio (quali mostre ed esposizioni, convegni, pubblicazioni, restauro di beni architettonici) ed il contributo alle molteplici iniziative in cui si esprime la vitalità sociale.



Questo capitolo del Bilancio Sociale ha lo scopo di fornire informazioni quali-quantitative sulle operazioni svolte dal Gruppo per effetto delle finalità sociali assunte consapevolmente.

Tale rappresentazione consente di valutare all'esterno le performance sociali sviluppate relativamente alle interrelazioni instaurate con le più importanti categorie di portatori di interessi collettivi e sociali: i Soci, i Clienti e la Collettività.

I SOCI

La matrice fondante del Gruppo rappresentata dalla forma sociale cooperativa è la testimonianza più concreta del forte orientamento verso l'uomo — il Socio — l'individualità calata nella realtà quotidiana dell'economia locale alla quale le Banche territoriali del Gruppo si rivolgono.

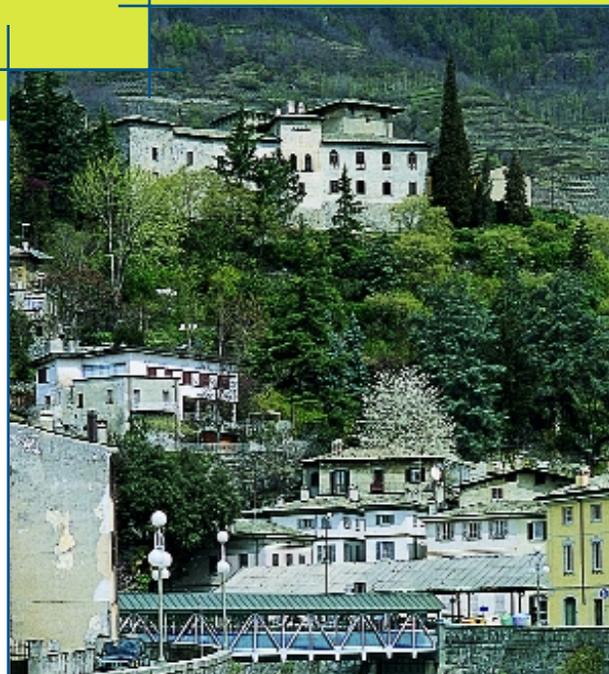
I Soci delle Banche del Gruppo rappresentano, ad un tempo, fonte di indispensabili mezzi patrimoniali e Clientela per i servizi offerti, attivando quel circolo virtuoso che fa di ogni Cliente un Socio e di ogni Socio un Cliente.

STRUTTURA E DINAMICA DELLA COMPAGINE SOCIALE

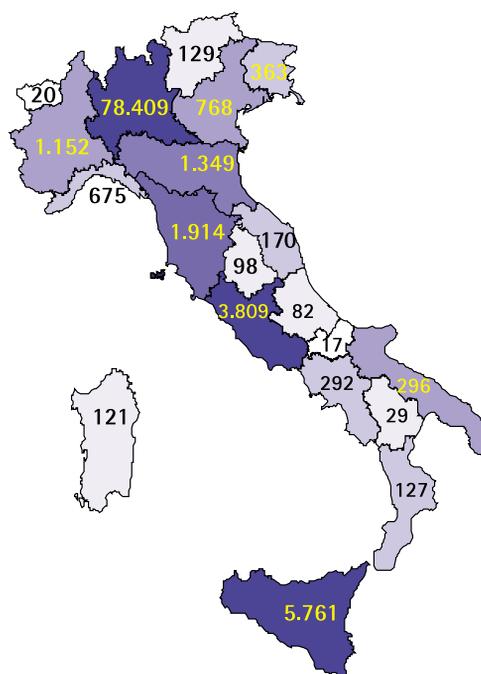
A fine esercizio 2000 oltre 95.000 Soci condividono la Mission del Gruppo all'interno del quale convergono le attese di tutti coloro che, a vario titolo, sono destinatari del valore aggiunto creato.

	NUMERO SOCI
Credito Valtellinese	56.376
Credito Artigiano	34.702
Banca Popolare Santa Venera	4.017
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	320
Banca Popolare di Rho	267
Cassa San Giacomo	82
TOTALE	95.764

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei Soci delle Banche del Gruppo emerge chiaramente il processo di allargamento geografico della base sociale connessa allo sviluppo dimensionale del Gruppo.



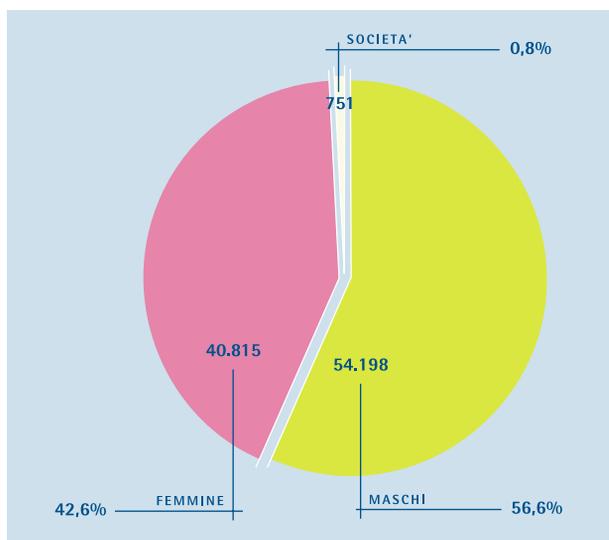
Estero: 183



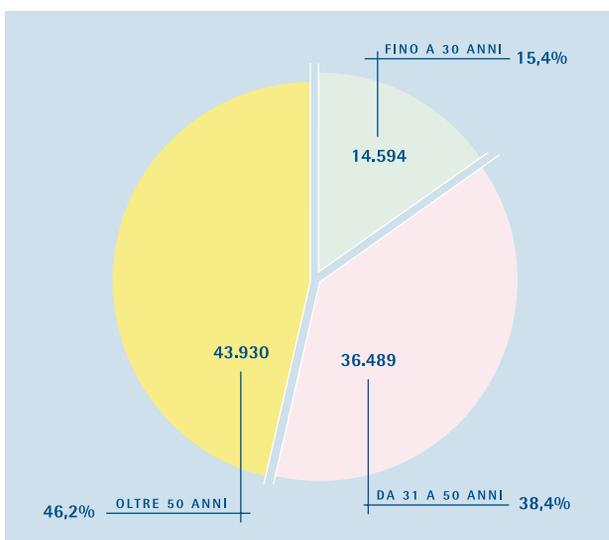
SOCI PER PROVINCIA DI RESIDENZA

Con l'evoluzione del Gruppo connessa al processo di aggregazione di nuovi Istituti, si è assistito negli anni ad una evoluzione della compagine sociale: dagli originari territori di riferimento della Capogruppo fino ad estendersi ad altre regioni per comprendere tutto il nostro Paese.

Le scelte effettuate negli anni di quotarsi prima al Mercato Ristretto e poi al Mercato Ufficiale hanno ulteriormente favorito questa dinamica verso un allargamento delle provincie di provenienza dei Soci.



SOCI PER SESSO

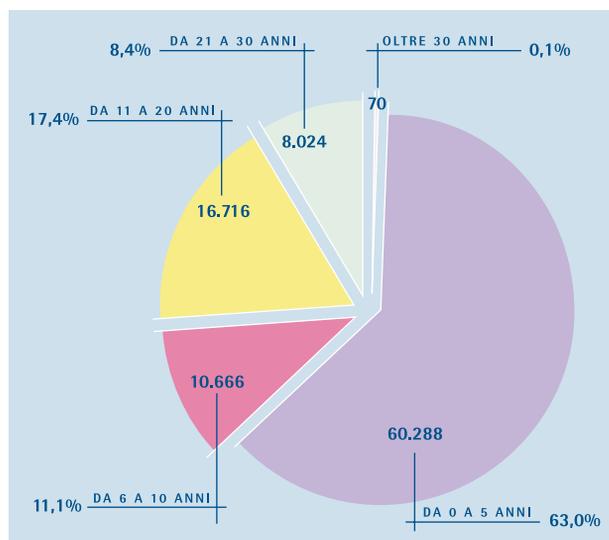


SOCI PER ETA'

La tipologia di azionisti prevalente è quella delle persone fisiche (99,2%) con una prevalenza degli uomini (56,6%) seguiti dalle donne (42,6%) e dalle imprese (0,8%).

La classificazione della Compagine Sociale per età conferma l'evidenza di una significativa concentrazione di Soci nella fascia di età superiore ai 50 anni (circa il 46,2% del totale).

Oltre il 25,9% della compagine sociale ricoprire la qualifica di Socio da più di dieci anni: quest'ultimo dato particolarmente significativo conferma la stabilità del rapporto che tende a instaurarsi fra ciascuna Banca del Gruppo e i propri Soci.



ANZIANITÀ DI SOCIO

Oltre che finanziatore, interessato alla redditività dell'investimento e all'informazione puntuale sui risultati e prospettive della Banca, il Socio può assumere anche il ruolo di Cliente e Collaboratore. Il **Socio-Collaboratore** è interessato allo sviluppo armonico del Gruppo in una relazione che va al di là del semplice rapporto economico: esso è spinto dal senso di appartenenza ad una squadra che opera per un fine comune.

I dipendenti del Gruppo che risultano soci della capogruppo Credito Valtellinese sono rappresentati nella tabella di seguito riportata:

SOCI COLLABORATORI	
Credito Valtellinese	719
Credito Artigiano	77
Bankadati	67
Bancaperta	28
Deltas	26
Stelline	18
Banca Popolare Santa Venera	4
Banca Popolare di Rho	1
Cassa San Giacomo	0
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	0

L'altra importante categoria attiene ai **Soci-Clienti**: tale binomio rappresenta un importante punto di forza per le banche popolari che vedono nella propria base sociale il destinatario naturale dei prodotti e dei servizi offerti. Il Socio-Cliente è interessato — oltre che allo sviluppo della Banca ed alle condizioni dei servizi offerti — anche alla componente connessa alle agevolazioni derivanti dalla qualifica di detentore di capitale.

L'obiettivo ricercato della fidelizzazione di tale categoria è portato avanti mantenendo un rapporto privilegiato che si estrinseca nell'opportunità loro offerta di beneficiare di condizioni di particolare favore relativamente ad una serie di servizi bancari e di informazione.

La linea di prodotti denominata "Specialsocio" comprende:

- un conto corrente Specialsocio, che prevede tre modalità di convenzione, via via più favorevoli in relazione al crescere delle somme depositate; le condizioni di fido agevolato sono invece differenziate in base al possesso azionario;
- prodotti di finanziamento "Mutuo Casa" e "Specialsocio Europa Prima casa", volti prevalentemente a finanziare l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione della prima casa di abitazione, per un importo massimo pari a quattro volte il valore delle azioni possedute;
- Assicurazione Specialsocio, polizza stipulata dalla banca per assicurare tutti i Soci contro i rischi rivenienti da infortuni professionali ed extra-professionali dai quali derivi la morte o l'invalidità permanente. Il capitale assicurato a favore del Socio è uguale al controvalore delle azioni di sua proprietà fino a un tetto massimo di 30 milioni.

L'ultima categoria di azionisti si riferisce a coloro che assumono esclusivamente la qualifica di **Socio**: questi ultimi — al pari degli altri — sono motivati dal raggiungimento di risultati economici di medio periodo e da obiettivi di conservazione nel tempo del valore del possesso azionario rispetto ad altri investimenti che, seppur caratterizzati da forti incrementi del valore del capitale, sono soggetti anche a improvvise e non prevedibili cadute.

LA COMUNICAZIONE AI SOCI

I Soci del Gruppo possono disporre oltre che degli ordinari strumenti di comunicazione economico-finanziaria obbligatori per legge (Bilancio d'esercizio e relazioni periodiche) anche di un puntuale aggiornamento di tutti i principali fatti e accadimenti tramite appositi comunicati stampa diffusi a livello locale e nazionale e raccolti in una sezione posta all'interno della Home Page del Gruppo.

Il tradizionale appuntamento semestrale con il foglio informativo "Lettera Specialsocio" distribuito a tutti i Soci delle Banche del Gruppo e disponibile presso tutte le filiali, consente oltre che la puntuale e corretta informazione su risultati, espansione territoriale, iniziative commerciali e culturali, anche la valorizzare e la qualificazione ulteriore dell'immagine del Gruppo presso i diversi stakeholders di riferimento.

I CLIENTI

La crescente complessità del mercato fa assumere un'importanza fondamentale allo sviluppo delle relazioni con la Clientela in una prospettiva volta alla costante innovazione dei prodotti e dei servizi e ad un approccio globale di tipo consulenziale.

Poiché il rischio competitivo — che è funzione del grado di soddisfazione dei bisogni manifestato dai clienti — si riflette sui risultati economici aziendali, la customer satisfaction costituisce un obiettivo primario e irrinunciabile per ogni impresa che voglia operare con successo e continuità sul mercato.

Il rapporto privilegiato con il territorio e con i clienti rappresenta per il Gruppo — la cui matrice fondante si ispira ai principi del Credito Popolare — un'importante elemento di distinzione rispetto ad altri concorrenti.

In questa direzione la capacità espressa da ogni Banca del Gruppo di offrire trasparenza e assistenza e di ottenere fiducia, è la migliore garanzia di fidelizzazione e di sviluppo delle relazioni con la propria Clientela. Per questa ragione l'obiettivo del Gruppo è stato sintetizzato nel pay-off utilizzato nella comunicazione finanziaria: "le Banche di Casa".

STRUTTURA E DINAMICA DELLA CLIENTELA

I rapporti attivi e passivi intrattenuti con la Clientela delle Banche del Gruppo e la loro distribuzione territoriale al 31.12.2000 sono riportati nelle tabelle che seguono:

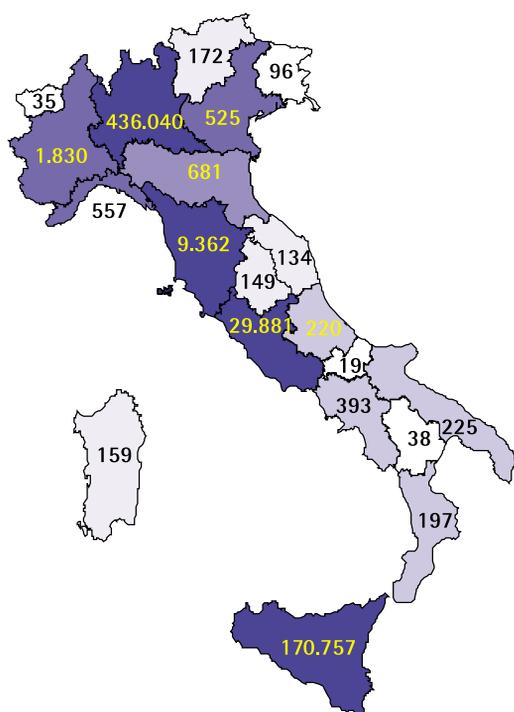
	Credito Valtellinese	Credito Artigiano	Banca Popolare Santa Venera	Cassa San Giacomo	Banca Popolare di Rho	Banca dell'Artigianato e dell'Industria	Bancaperta	TOTALE
NUMERO RAPPORTI DI C/C	145.142	136.075	41.473	9.125	3.162	1.132	4.474	340.583
TOTALE NUMERO RAPPORTI (*)	270.625	194.954	131.757	35.104	5.038	2.315	13.631	653.424

(*) L'aggregato comprende oltre ai conti correnti attivi e passivi, i depositi a risparmio, i certificati di deposito, i rapporti di leasing ed il salvo buon fine.

La distribuzione territoriale dei rapporti attivi e passivi per provincia di residenza della Clientela evidenzia il radicamento delle varie banche del Gruppo nei rispettivi territori di influenza a cominciare dalle Regioni "storiche" di insediamento.

Il Gruppo ha assunto progressivamente negli anni una connotazione interregionale frutto delle strategie di crescita perseguite, ed oggi intrattiene rapporti con Clienti che risiedono in ogni provincia del nostro Paese.

Estero: 1.944



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI RAPPORTI

IL GRUPPO SUL TERRITORIO

La rete di vendita complessiva del Gruppo è composta a fine 2000 da 213 dipendenze armonicamente distribuite in alta Lombardia e in Sicilia, con significative presenze in Toscana ed a Roma: la banca Capogruppo è ubicata nelle province di Sondrio (39), Como (16), Lecco (10) e Varese (9); il Credito Artigiano è presente nelle province di Milano (52), Firenze (5), Prato (2) e Roma (11); la Banca Popolare di Rho nella parte nord-occidentale della provincia di Milano (4); la Banca dell'Artigianato e dell'Industria opera con una filiale in Brescia;

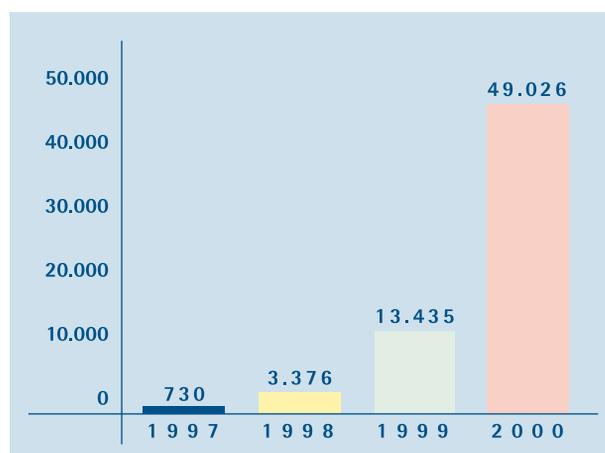
la Banca Popolare Santa Venera detiene 33 filiali in provincia di Catania, 11 in provincia di Messina, 3 di Siracusa, 2 di Palermo e 2 di Trapani; infine la Cassa San Giacomo presenta sportelli nelle province di Catania (10), Siracusa (2) e Ragusa (1).

Il notevole ampliamento della rete territoriale, concentrato di recente soprattutto in Sicilia, dove il Gruppo si avvia a diventare una delle realtà bancarie più significative, ha da sempre l'obiettivo di consolidare il presidio sul territorio delle Banche del Gruppo all'interno delle rispettive aree di riferimento.

La filiale si conferma ancora come luogo di rilevante importanza per lo sviluppo di contatti ad alto contenuto relazionale e consulenziale. Per questo il Gruppo attribuisce al canale tradizionale un ruolo di estrema importanza nello sviluppo delle relazioni con la Clientela, ma dimostra altrettanto impegno verso l'evoluzione dei canali alternativi.

Nell'era non più della diffusione, ma della progressiva affermazione della rete telematica di Internet, il Gruppo bancario Credito Valtellinese sta affrontando un momento di evoluzione particolarmente significativo. La risposta può essere sintetizzata nella determinazione assunta di crescere assumendo una configurazione e un modello adeguati alla radicale trasformazione dell'era digitale in atto, brevemente riassunta con il termine di "e-group".

Il progressivo sviluppo dei canali distributivi innovativi — complementari e non sostitutivi dei canali tradizionali — ha determinato un'evoluzione dei rapporti con la Clientela, che in misura crescente utilizza i servizi offerti dal Gruppo senza accedere fisicamente agli sportelli.



UTENTI DEL SERVIZIO banc@perta

L'INTERMEDIAZIONE CON CLIENTELA

La distribuzione per provincia degli Impieghi e della Raccolta conferma il processo di espansione al di fuori delle tradizionali aree storiche di presidio.

Tale distribuzione riflette la maggiore concentrazione degli sportelli delle banche del Gruppo in Lombardia e in Sicilia. Infatti, la raccolta è per il 78% effettuata in Lombardia e per il 15,9% in Sicilia; gli Impieghi sono effettuati per il 79,5% in Lombardia e per il 13,6% in Sicilia.

IMPIEGHI DEL GRUPPO PER PROVINCIA SPORTELLI		RACCOLTA DEL GRUPPO PER PROVINCIA SPORTELLI	
Brescia	0,9%	Brescia	0,4%
Catania	11,1%	Catania	13,3%
Como	10,4%	Como	4,2%
Firenze	2,2%	Firenze	0,8%
Lecco	6,7%	Lecco	3,1%
Messina	1,0%	Messina	1,0%
Milano	32,7%	Milano	31,8%
Palermo	0,4%	Palermo	0,6%
Prato	0,7%	Prato	0,3%
Ragusa	0,1%	Ragusa	0,1%
Roma	4,0%	Roma	5,0%
Siracusa	0,6%	Siracusa	0,6%
Sondrio	25,3%	Sondrio	36,9%
Trapani	0,3%	Trapani	0,3%
Varese	3,6%	Varese	1,6%
TOTALE	100,0%	TOTALE	100,0%

DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA DI LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI

La composizione dei crediti e dei depositi testimonia la natura del Gruppo orientato prevalentemente al settore retail con una forte presenza nel territorio e radici profonde nel tessuto delle famiglie e dei piccoli e medi imprenditori, e conferma l'integrazione di tutte le Banche del Gruppo nelle realtà sociali e produttive delle zone di influenza.

Emerge infatti il radicamento del Gruppo nel contesto sociale ed economico di riferimento, come partner preferenziale dello sviluppo del tessuto economico ed imprenditoriale locale.

Dalle caratteristiche di radicamento sul territorio e di integrazione con il tessuto economico del proprio mercato di riferimento, realizzata attraverso una fitta rete di rapporti ed intrecci con gli operatori del luogo, discende la ragion d'essere della banca locale.

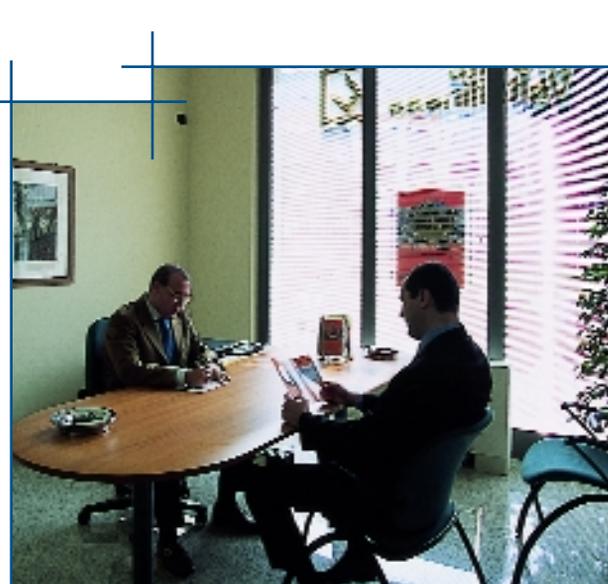
È quindi banca locale ogni banca del Gruppo che, svolgendo tutte le tipiche funzioni di intermediazione creditizia, persegue, tra i propri fini istituzionali, principalmente quello dello sviluppo e del sostegno del territorio di insediamento, privilegiando le operazioni di natura economica e finanziaria volte alla Comunità presente sul suo mercato di riferimento.

RACCOLTA

L'ammontare di risparmio detenuto dalla Clientela del Gruppo sotto forma di conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito, obbligazioni e pronti contro termine ammonta a fine esercizio 2000 a oltre 10.900 miliardi con un incremento del 12% su base annua.

La raccolta diretta suddivisa per regione di localizzazione degli sportelli è effettuata per il 78% in Lombardia, per il 15,9% in Sicilia, per il 5% nel Lazio e per l'1,1% in Toscana.

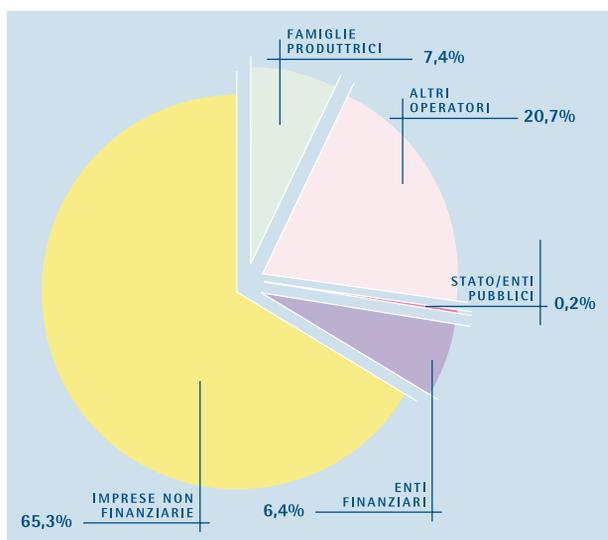
Il risparmio finanziario della Clientela delle Banche del Gruppo è risultato pari a 14.197 miliardi con un progresso pari al 4,8% rispetto ai 13.543 miliardi dello scorso esercizio. All'interno dell'aggregato complessivo il risparmio amministrato — comparto nel quale affluiscono i valori mobiliari che la clientela del Gruppo affida in deposito alla Banche — ammonta a 8.111 miliardi; il risparmio gestito — che comprende sia le gestioni patrimoniali sia i fondi d'investimento della Clientela delle Banche consolidate — ha raggiunto i 6.086 miliardi.



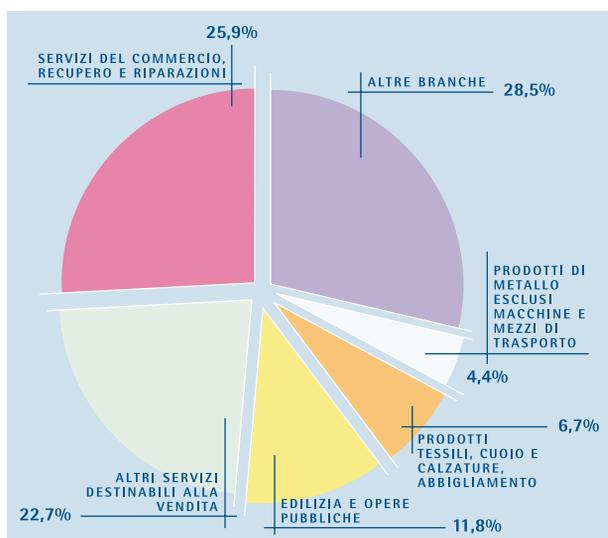
IMPIEGHI

I crediti alla Clientela hanno raggiunto il livello di 8.600 miliardi in crescita del 19,2% rispetto ai 7.217 miliardi di fine '99.

La suddivisione degli impieghi per regione di localizzazione degli sportelli evidenzia che il 79,5% degli impieghi è effettuato in Lombardia, il 13,6% in Sicilia, il 4% nel Lazio e il 2,9% in Toscana. Come rappresentato nel grafico, la distribuzione dei finanziamenti erogati è stata prevalentemente destinata ai settori produttivi (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) con una percentuale del 72,7% degli impieghi totali.



RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI PER CATEGORIA DI CLIENTI



RIPARTIZIONE PER BRANCHE DEGLI IMPIEGHI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE E ALLE FAMIGLIE PRODUTTRICI

La connotazione del portafoglio impieghi conferma la caratteristica di "banca al dettaglio" tipica delle Banche del Gruppo. Particolare attenzione è stata dedicata come di consueto allo sviluppo del rapporto con le imprese — specie quelle medio-piccole — in una logica che privilegia in misura crescente la figura della "banca di riferimento". Riteniamo infatti che ogni banca del Gruppo debba diventare non solo un ente finanziatore, ma una struttura finanziaria che accompagni le imprese nella crescita.

LA COMUNICAZIONE CON LA CLIENTELA

Nell'ottica dello sviluppo di un nuovo rapporto tra soggetti bancari e Clienti basato sull'informazione, la trasparenza e la fiducia, gli aspetti relativi al linguaggio e alla comunicazione assumono oggi una nuova rilevanza strategica.

La comunicazione non esiste senza un rapporto, ovvero senza la conoscenza del proprio interlocutore, dei suoi bisogni e delle sue aspettative. Così pure la fiducia nei Clienti si acquisisce attraverso una serie di modalità quali, ad esempio, l'identità territoriale, l'atteggiamento amichevole aperto e disponibile, lo snellimento delle procedure burocratiche: è insomma un "dare fiducia per ottenere fiducia" la carta determinante nella fidelizzazione della clientela.

Nel corso del 2000 il Centro Studi e Ricerche di Psicologia Giuridica e Sociale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha promosso un gruppo di ricerca diretto dal professor Assunto Quadrio Aristarchi sul tema della comunicazione bancaria che ha condotto alla stesura del rapporto dal titolo "La comprensione del linguaggio bancario, tradizionale e informatico". Al campione generale di rilevazione ha partecipato anche la Clientela del Credito Valtellinese. Le conclusioni della ricerca sono state particolarmente gratificanti in quanto hanno evidenziato come la Clientela del Gruppo affronti la comunicazione bancaria partendo da una condizione di fiducia verso l'organizzazione. L'atteggiamento di maggiore confidenza verso ciascuna banca del Gruppo è il presupposto che permette al Cliente di aumentare il suo livello di comprensione del linguaggio bancario, potendo contare anche su una modalità comunicativa percepita come più efficiente e più chiara rispetto a quella di altre banche che hanno partecipato alla ricerca.

RAPPORTI CON LA CLIENTELA

I principi ed i valori del Gruppo vincolano l'attività svolta all'affidabilità, alla trasparenza e alla soddisfazione del Cliente.

Per quanto riguarda i reclami presentati dalla clientela delle banche del Gruppo, questi ultimi sono stati gestiti nel pieno rispetto delle

norme del codice di comportamento ABI e delle norme sull'Ombudsman bancario.

Ciascuna Banca ha continuato pertanto a dedicare massima attenzione all'aspetto relazionale indotto dai reclami, analizzando e approfondendo le motivazioni e intervenendo opportunamente per ricondurre il rapporto con il Cliente su un piano di reciproca soddisfazione.

TRASPARENZA E QUALITÀ

La trasparenza ed il servizio di qualità al cliente sono tra le priorità del Gruppo nel rispetto del dettato del "Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario" elaborato dall'Associazione Bancaria Italiana ed adottato da tutte le società del Gruppo.

La personalizzazione, la riservatezza e la qualità complessiva nel rapporto con il cliente, in tutte le sue fasi ed in tutti i suoi diversi aspetti, hanno continuato ad essere linee guida per l'operato di ogni giorno.

Il progetto di certificazione della qualità, intrapreso dai primi anni Novanta a beneficio della reale fidelizzazione dei clienti, è progredito con il raggiungimento in Bancaperta di due importanti conformità, rilasciate in base alla norma internazionale UNI EN ISO 9002, per:

- l'erogazione di servizi bancari mediante supporto Internet, prima web-bank in Italia a raggiungere l'importante riconoscimento;
- l'erogazione dei servizi di gestione del risparmio in favore di tutti i clienti delle banche del Gruppo.

Nell'anno sono state inoltre confermate le certificazioni già ottenute:

- processi del Credito, dei Trasferimenti e Servizi di Tesoreria in favore di enti pubblici e privati per il Credito Valtellinese ed il Credito Artigiano;
- gestione del sistema informativo di Gruppo governato da Bankadati S.I.;
- attività svolta da Stelline S.I. nella progettazione e gestione del patrimonio immobiliare.

Attraverso l'applicativo informatico RADAR (Rilevazione Automatica delle Anomalie Ricorrenti) è continuata la raccolta delle segnalazioni degli operatori e della clientela finalizzate al miglioramento della qualità. Nell'anno 2000 il Servizio Qualità di Deltas ha ricevuto 182 segnalazioni, che hanno riguardato:

- le Risorse Umane (risorse assegnate, formazione, ferie, lavoro straordinario), per un totale di 6 (3,3%);
- la Normativa (di tipo fiscale, circolari, ordini di servizio, regolamenti, nuove procedure), per un totale di 23 (12,6%);



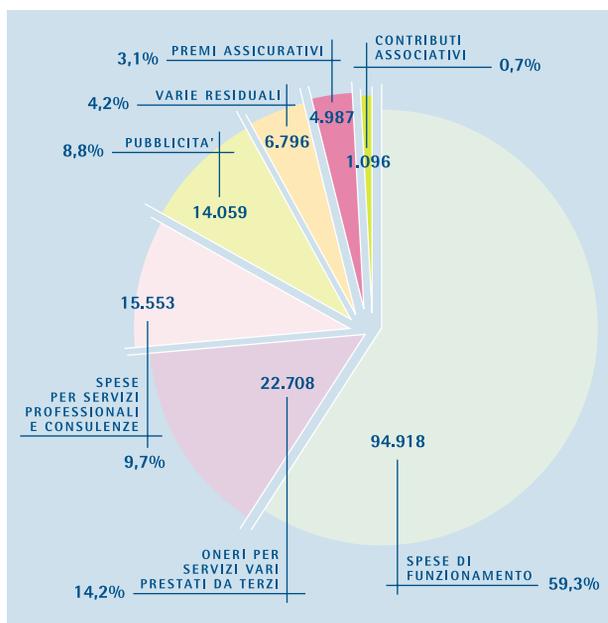
- gli Strumenti (hardware, software, procedure, reti telematiche), per un totale di 140 (76,9%);
- l'Ambiente (immobili, impianti, arredi, manutenzioni, sicurezza, trasporto valori, servizio posta), per un totale di 13 (7,2%).

Quanto richiamato è stato ottenuto attraverso la realizzazione e la diffusione di processi coerenti con i principi delle norme per la Qualità, che si traducono nella consuetudine di fare bene dalla prima volta e di seguire iter strutturati nell'operatività quotidiana. Offrire al mercato un servizio di qualità, con l'attestazione di un ente esterno autorevole, continuerà ad essere per le società del Gruppo Credito Valtellinese un impegno di assoluta priorità.

FORNITORI

Il Gruppo opera all'interno di un sistema di relazioni economiche che coinvolge anche soggetti esterni fra cui i fornitori e i partner commerciali. Per operare in maniera efficace occorre disporre di relazioni qualificate con soggetti in grado di fornire le soluzioni migliori al momento e secondo le modalità più appropriate; tali rapporti — basati sulla reciproca trasparenza e correttezza dei comportamenti — sono finalizzati ad accrescere maggiormente il livello di affidabilità e di economicità dell'attività svolta.

L'apporto del Gruppo alle economie esterne è stato nel 2000 di 160,1 miliardi, in crescita rispetto ai 142,8 miliardi dell'anno precedente. Di seguito viene fornita una rielaborazione schematica della ripartizione della voce di Conto Economico "80 b Altre spese amministrative" considerata al netto della voce "Imposte e Tasse". La voce definita "Spese di funzionamento" contribuisce per circa il 59% all'importo globale: si tratta essenzialmente di spese fisse e investimenti necessari per lo svolgimento dell'attività di tutte le banche del gruppo. Nell'ambito della voce "Spese di funzionamento" hanno un peso predominante le spese relative al settore della comunicazione e dell'informatica, oltre ai fitti passivi ed ai consumi energetici.



SUDDIVISIONE DELLE "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

COLLETTIVITÀ

In questa sezione si cercherà di analizzare il contributo che il Gruppo fornisce ai Fornitori, alle Collettività locali, allo Stato ed alle Istituzioni ed alle Generazioni future nella convinzione che il fine dell'impresa non è solo quello di conseguire per sé un vantaggio economico, ma anche quello della creazione e della ripartizione del valore aggiunto nei confronti della comunità allargata dei propri interlocutori di riferimento.

SERVIZI ALLE COLLETTIVITÀ LOCALI: ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE DI TRIBUTI E DI TESORERIA

La sinergia tra dimensione globale e dimensione locale caratterizza le banche che compongono il Gruppo bancario Credito Valtellinese: le esigenze specifiche emergenti in ambito locale vengono affrontate nell'ottica di un disegno globale volto alla fornitura di servizi adeguati, nel rispetto dei processi innovativi in atto.

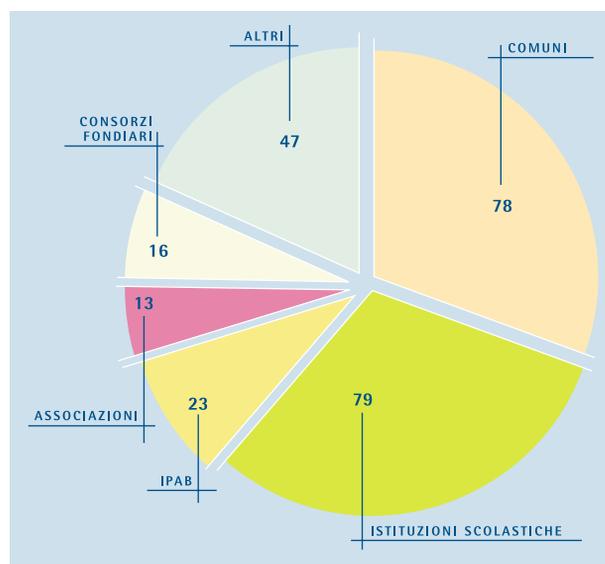
Questo tipo di propensione si manifesta da sempre nell'interesse che le Banche del Gruppo ripongono per la gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa per conto degli Enti pubblici, nella loro qualità di referenti territoriali per la collettività, e del servizio di riscossione dei tributi e dei contributi per conto dello Stato.

Nel corso del 2000 la gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa ha riguardato 256 Enti, con un volume di 2.182 miliardi per 429.000 operazioni (mandati e reversali).

Nell'ottica di una crescente sinergia fra localismo e innovazione globale, nel corso del 2000 è stato consolidato e potenziato il "Prodotto Enti", che consente l'interscambio rapido ed efficace di dati e di informazioni tra Amministrazione Pubblica, Banca Tesoriera e Collettività. Il Prodotto prevede la gestione telematica via Internet dei flussi di mandati e reversali, che nel corso del 2000 ha interessato 32 Enti per più di 78.000 documenti e 534 miliardi di lire. La funzione Enti Pubblici in banc@perta permette agli Enti di disporre in tempo reale della propria situazione contabile e delle proprie disponibilità finanziarie, nell'ottica del processo di innovazione che culminerà con la definitiva effettività della firma digitale. Inoltre viene offerta agli Enti la possibilità di disporre di un proprio sito, all'interno dello spazio Web messo a disposizione dal Gruppo bancario Credito Valtellinese; questa funzione incrementa la visibilità dell'Ente, ponendo in evidenza le notizie di pubblica utilità, e facilita l'accesso da parte dei cittadini alle informazioni aggiornate su servizi ed iniziative.

Il processo di adeguamento delle procedure e di sviluppo tecnologico ha avuto un ruolo primario anche per quanto riguarda il Progetto Sicilia, che ha consentito l'integrazione delle banche siciliane, nell'ottica di un disegno globale volto a valorizzare la territorialità.

TESORERIE PER BANCA	NUMERO ENTI
Credito Valtellinese	150
Credito Artigiano	22
Banca Popolare Santa Venera	69
Banca Popolare di Rho	2
Cassa San Giacomo.	13
TOTALE	256



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA

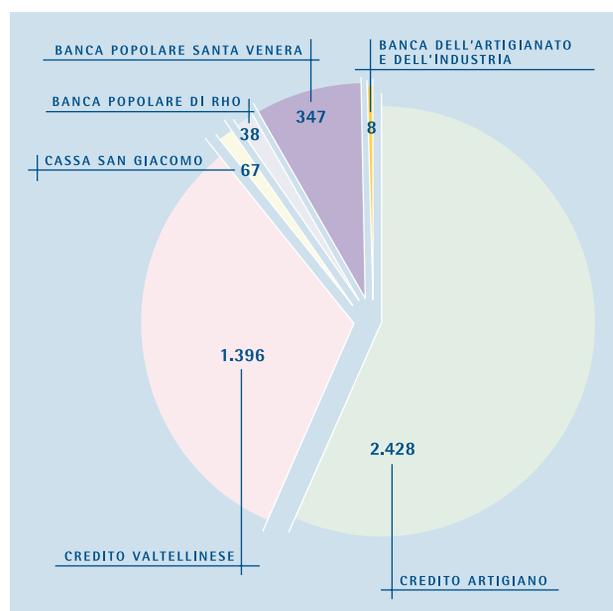
RISCOSSIONE DI TRIBUTI E CONTRIBUTI

La riscossione dei tributi e dei contributi a mezzo Mod. F23 e F24 al 31 dicembre 2000 ha superato i 4.284 miliardi di lire raggiungendo 805.000 deleghe, che hanno interessato un numero consistente di clienti/contribuenti.

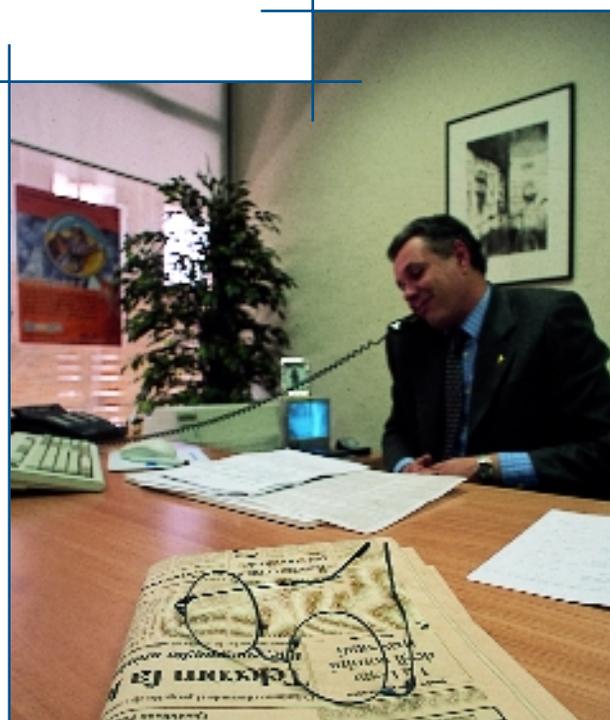
Nel corso del 2000 è quindi stata curata l'adesione di tutte le banche del Gruppo alle convenzioni con il Ministero delle Finanze in materia di pagamento dei tributi e contributi, compresa da ultimo la convenzione per il pagamento telematico via Internet delle deleghe unificate.

TRIBUTI E CONTRIBUTI	MILIARDI	OPERAZIONI
Deleghe F23-F24	4.250	728.000
ICI	25	52.000
Ruoli	7	25.000
	4.282	805.000

TRIBUTI E CONTRIBUTI



TRIBUTI E CONTRIBUTI RISCOSSI DA OGNI SINGOLA BANCA



SERVIZI AGLI ENTI NON PROFIT

Accanto agli Enti Pubblici sul territorio acquisiscono un ruolo fondamentale gli enti non profit, che hanno dimostrato di essere realtà economiche in grado di contribuire al benessere generale tramite la fornitura di servizi socialmente rilevanti a un costo competitivo. Nel corso del 2000, in collaborazione con Bankadati S.I., è stata predisposta la nuova procedura che consente l'esenzione automatica dal bollo per le ONLUS che ne hanno diritto. Particolare considerazione è stata riservata ai servizi rivolti agli enti non lucrativi via Internet: in quest'ottica è stata implementata la funzione donazioni ad iniziative umanitarie in banc@perta, che permette agli enti di ricevere donazioni per via telematica, promuovendo così l'attenzione al sociale tra i Clienti del Gruppo e favorendo le organizzazioni nelle necessarie e complicate attività di fundraising.

RAPPORTI CON LO STATO

Una parte rilevante del valore aggiunto generato dall'attività d'impresa viene destinato allo Stato sotto forma di imposte e tasse: all'Erario vanno complessivamente 103 miliardi che rappresentano il 21,6% del valore aggiunto globale lordo.

Nel corso del 2000 il Gruppo ha complessivamente versato nelle casse dello Stato circa 27,8 miliardi sotto forma di imposte indirette e 75,2 miliardi a titolo di imposta sul reddito dell'esercizio.

RICHIESTE DI ACCERTAMENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Sempre a favore dello Stato, le diverse banche del Gruppo hanno operato per fornire la loro collaborazione in ordine alle richieste di accertamento dell'Autorità Giudiziaria.

Lo sviluppo da parte dell'Autorità Giudiziaria e della Guardia di Finanza dell'azione di contrasto sempre più centrata sui risvolti finanziari dell'attività criminale, hanno fatto incrementare ulteriormente il numero delle richieste nell'ambito di indagini di natura civile e penale. Tale attività impegna costantemente i servizi Legale e Contenzioso e le Dipendenze del Gruppo; i costi sostenuti per adempiere a queste richieste sono di difficile e onerosa quantificazione perché, oltre al costo del personale direttamente ed indirettamente impegnato, si sommano altre spese operative ed alcuni costi comuni di struttura.

RAPPORTI CON ASSOCIAZIONI E ISTITUTI DI RICERCA

Il Gruppo intrattiene rapporti di collaborazione con gli Organismi, le Associazioni di Categoria e gli Istituti di ricerca operanti sulle tematiche bancarie.

Con l'obiettivo di ricercare soluzioni adeguate al continuo processo di miglioramento è proseguita l'attività di collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana anche per il tramite di Collaboratori del Gruppo inseriti nelle Commissioni Tecniche di studio.

Sono proseguiti inoltre i rapporti di collaborazione operativa con le Società detenute dagli organismi di categoria (tra cui l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Centrobanca, Euros e Centrosim).

Sempre nel corso dell'anno è proseguito l'utilizzo dei servizi offerti dall'Istituto di ricerca Prometeia; il Gruppo si è inoltre avvalso del qualificato supporto del Comitato Scientifico di Deltas la cui istituzione è stata prevista allo scopo di disporre di un autorevole organismo in cui siano rappresentate adeguate competenze in campo scientifico e culturale.

L'attività del Comitato Scientifico ha riguardato in particolare la progettazione, il coordinamento scientifico e la redazione di studi e ricerche per la prosecuzione della collana socio-economica del Gruppo edita da Franco Angeli; sono state inoltre curate tutte le attività per la preparazione e l'organizzazione del convegno su "Il terzo settore nel 2000 tra servizi alla persona e comunità", oltre alla realizzazione di studi e ricerche di carattere macroeconomico e sul ruolo del credito popolare cooperativo.



ATTIVITÀ CULTURALI GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Premio Guggenheim

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è risultato tra le aziende vincitrici del Premio Guggenheim 2000 Impresa e Cultura. Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato per aver svolto, da oltre un decennio, un'intensa attività culturale attraverso la gestione diretta di spazi espositivi e l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione di mostre all'interno di essi. L'opera compiuta negli anni dalle gallerie di Milano e di Sondrio (e più recentemente di Firenze) è stata ritenuta dalla Giuria "il progetto a più alta valenza sociale" tra i quasi 70 presentati.

"Il Gruppo" recita la motivazione "ha promosso e favorito un'ammirevole scelta di iniziative continuative, realizzate nel territorio di riferimento e altrove, che spaziano dalla fotografia, all'arte contemporanea, al collezionismo antico. Particolarmente apprezzabile nell'impegno culturale del sistema di banche che fanno capo al Credito Valtellinese è l'attenzione per le attese del pubblico, la curiosità nei confronti degli artisti sia affermati che emergenti, la tempestività e l'efficacia degli interventi."

Per ricordare l'intensa attività culturale che il Gruppo svolge da oltre un decennio, è stata predisposta una pubblicazione che evidenzia il particolare significato del premio Guggenheim e le principali attività culturali realizzate con carattere di continuità e secondo una linea coerente rivolta all'arricchimento delle comunità di riferimento da parte delle varie componenti del Gruppo nel corso del tempo.

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

L'attività della Galleria Gruppo Credito Valtellinese per il 2000, presso il Palazzo delle Stelline a Milano, è stata interamente dedicata alla presentazione di un programma di mostre realizzato in collaborazione con i sei Istituti culturali europei di Milano.

In occasione dell'avvento del terzo millennio la galleria ha deciso di ospitare nei propri spazi — in passato Refettorio delle Stelline — un cenacolo di artisti contemporanei europei.

Uno stretto legame unisce, da sempre, la galleria e il celebre affresco del cenacolo di Leonardo: oltre alla vicinanza fisica con la basilica di S. Maria delle Grazie, l'avvio dell'attività espositiva del Credito Valtellinese fu la mostra di Andy Warhol dedicata proprio ad una rilettura dell'Ultima Cena.

A questo tema si è scelto di dedicare il programma inaugurale del nuovo millennio. Per tre occasioni si sono avvicendate coppie di artisti, differenti per generazione e stile, appartenenti ai Paesi coinvolti. L'iniziativa è stata ospitata in contemporanea negli spazi espositivi del Centre Culturel Français, sempre in Corso Magenta.

Il programma si è aperto in marzo con le due mostre di Martial Raysse e Hermann Nitsch.

Considerato "l'enfant terrible de l'art français", Martial Raysse nasce all'arte nel periodo del Nuovo Realismo, alla fine degli anni Cinquanta. Originario della Costa Azzurra si lega a Ben, Arman, Cesar, e firma, nel 1960, il manifesto del Nouveau Realisme. La mostra, allestita in galleria, ha presentato una cinquantina di lavori — dipinti, collage, tavole — tutti di grandi dimensioni, che tracciavano

il percorso del pittore dal 1975 al 1999, delineando l'evoluzione della sua riflessione sul linguaggio pittorico.

Hermann Nitsch, uno dei personaggi culto dell'arte contemporanea, è stato, invece, di scena al Centre Culturel Français. Nato a Vienna nel 1938, Nitsch balza in fretta agli onori della cronaca grazie alle sue performance ad alto contenuto tragico. In mostra l'artista ha proposto un'installazione realizzata per l'occasione che ha per tema l'Ultima Cena di Leonardo. L'allestimento prevedeva un tavolo corredato da dodici quadri raffiguranti camici macchiati, e una grande serigrafia su tela a simboleggiare Cristo, una delle maggiori opere del 1978. Una serie di utensili che alludevano alla passione di Cristo ha permesso di leggere l'opera come un intenso approfondimento contemporaneo del concetto cristiano della salvezza.

Sono seguite nel periodo estivo le due mostre realizzate in collaborazione con l'Istituto Cervantes e il British Council. La mostra Arte spagnola anni '50-'70, al Refettorio delle Stelline, ha affrontato il problema del complesso rapporto tra identità e modernità in Spagna, dopo la Guerra Civile e il conseguente isolamento culturale. La mostra ha proposto una sezione di trentacinque opere appartenenti alla collezione della Fondazione barcellonese de La Caixa.

Contemporaneamente, al Centre Culturel Français, Damien Hirst "apparecchiava" la sua Last Supper. Considerato oggi il più famoso dei giovani artisti inglesi, Hirst è noto per le sue scandalose provocazioni, e può essere considerato sicuramente atipico il suo omaggio all'Ultima cena di Leonardo. Hirst ha affrontato il tema



da un punto di vista completamente umano, trascurando volutamente ogni aspetto trascendente. La sua Cena era costituita da cibi comuni — fegato, pollo, fagioli presentati come fossero medicine — all'interno di confezioni farmaceutiche. Tredici grandi serigrafie rivelavano gli insoliti medicinali.

La rassegna si è conclusa a novembre con la mostre di Daniel Spoerri e Hanne Darboven.

Rumeno d'origine, svizzero d'adozione, Daniel Spoerri è uno dei fondatori del Nuovo Realismo. Per la galleria l'artista ha realizzato un'opera inedita, La catena genetica del Mercato delle pulci. Si tratta di un fregio lungo 60m, composto di 25 pannelli montati l'uno accanto all'altro, su ognuno dei quali sono assemblati oggetti recuperati da Spoerri negli ultimi vent'anni, durante le sue peregrinazioni al Marché au puces di Parigi.

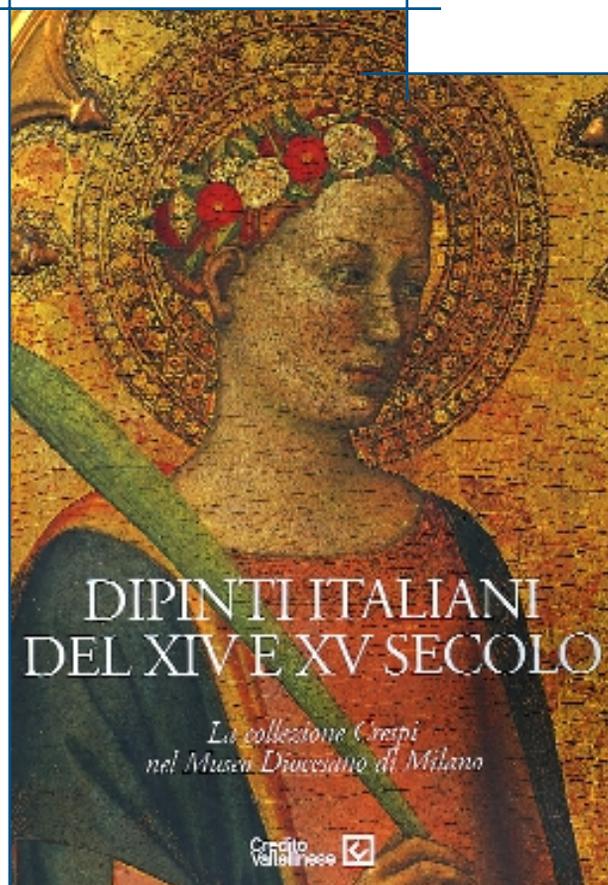
Più fredda e concettuale Hanne Darboven, tedesca formatasi ad Amburgo negli anni Sessanta e impostasi a New York, tra i protagonisti della Minimal Art. Al Centre Culturel Français ha presentato 630 opere su carta, due strumenti e quattro composizioni musicali, che documentavano i momenti più importanti degli ultimi dieci anni di lavoro. Dagli anni Ottanta la Darboven traspone combinazioni numeriche su spartiti musicali. La sua opera, in sintesi, si dedica alla scrittura manuale impostata su serie numeriche e calcoli matematici progressivi.

Il 2000 è anche l'anno in cui aumentano gli spazi che la banca dedica all'arte.

È stato infatti inaugurato a Firenze lo "SpazioFoto" Credito Artigiano, una galleria dedicata esclusivamente alla fotografia. Situato nel cuore della città, con una superficie di 200 metri quadri, il nuovo spazio si propone come punto di riferimento per gli amanti della foto d'autore, proprio dove la foto italiana ha mosso i primi passi. La programmazione ha visto l'alternarsi di esposizioni di grandi maestri a quelle di giovani talenti, ponendo sempre particolare attenzione al reportage e a tematiche di respiro internazionale.

Lo spazio ha aperto i battenti con Amoureux, una collettiva in cui cinquanta foto in bianco e nero di tre poeti dell'immagine come Boubat, Doisneau e Ronis catturavano il sentimento amoroso tra slanci di passione e intimi tête a tête. In giugno è stata la volta de L'ombra e la luce nella basilica di S. Pietro. In occasione delle celebrazioni del Giubileo, Marco Anelli, giovane fotografo romano, ha presentato ottanta foto tutte in bianco e nero, realizzate con l'ausilio della sola luce naturale in cui proponeva una singolare visione del tempio cristiano.

Ha concluso la programmazione del 2000 Girotondo. Dall'Africa all'Europa, dagli Stati Uniti all'India, da Betlemme alla Cina, uno straordinario percorso sul tema dell'infanzia attraverso lo sguardo di quattordici grandi fotografi dell'agenzia francese Rapho.



INIZIATIVE EDITORIALI

Nell'anno 2000 è proseguita la collaborazione tra Credito Artigiano e Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, iniziata nel 1999 con la mostra e il volume Evangelario di Ariberto.

L'attenzione quest'anno è stata dedicata al Candelabro Trivulzio, gioiello di alta oreficeria medioevale a cui un restauro promosso dal Credito Artigiano ha restituito l'antico splendore. Per illustrare l'iniziativa sono stato realizzati un volume, curato da Fulvio Cervini e aperto da un'introduzione dell'Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, ed una piccola mostra allestita all'interno della Basilica. Sempre in Duomo, per la prima volta nel corso della sua storia, si è tenuta la presentazione del libro alla città.

Un secondo volume a cura di Carlo Capponi con contributi di esperti di diverse discipline è stato dedicato all'Ambone di Sant'Ambrogio — una delle più importanti espressioni del romanico lombardo — per spiegare il monumentale complesso scultoreo nei suoi aspetti artistici e liturgici.

Al fine di permettere una sempre più allargata conoscenza della collezione privata presentata per la prima volta al pubblico sul

finire del 1999 nella mostra Fondi oro, il Credito Valtellinese e il Credito Artigiano hanno pubblicato un catalogo ragionato dei più di cinquanta dipinti che la compongono. Il volume è stato realizzato in occasione della donazione delle preziose tavole da parte del proprietario, il professor Alberto Crespi, alla Diocesi di Milano affinché ne sia assicurata la tutela e la conservazione presso la prestigiosa sede del Museo Diocesano. Eseguiti in Italia nei secoli XIV e XV, i dipinti della collezione costituiscono espressioni particolarmente significative di un'importante tradizione pittorica di soggetto sacro.

In occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000, il Credito Valtellinese ha concorso alla pubblicazione di un volume sul Sacro Monte di Varese. Il luogo, noto per la presenza del Santuario fondato dalle Romite Ambrosiane quasi 1800 anni fa, è da sempre meta di devozione religiosa attraverso il percorso di pellegrinaggio che dalla Prima Cappella conduce, al termine della salita, al Santuario del Rosario o di Santa Maria del Monte. Il libro, curato da Carlo Alberto Lotti, presenta una ricognizione completa delle Cappelle, del monte e del borgo antico di Santa Maria, siti ricchi di testimonianze storiche, artistiche e di fede.

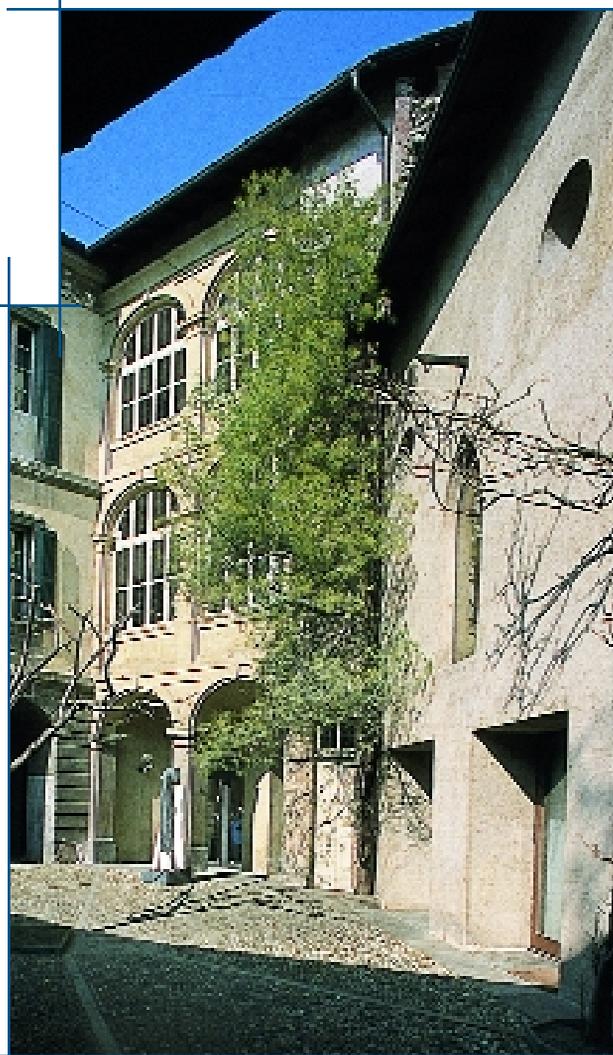
Su l'arte e gli artisti è un prezioso volume che raccoglie settanta interventi di Montini pontefice realizzato dall'Istituto Paolo VI di Brescia in collaborazione con l'Associazione Arte e Spiritualità ed il contributo della Banca dell'Artigianato e dell'Industria di Brescia. "Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non precipitare nella disperazione" ebbe a scrivere il Papa bresciano. Da qui l'idea di un'antologia del magistero montiniano sulla bellezza, quasi una pastorale per ogni uomo che con il bello e con il vero ha misurato l'esistenza.

CONFERENZE E CONVEGNI

Nel corso dell'anno sono state molteplici le occasioni organizzate dalle diverse banche del Gruppo su temi ed argomenti di carattere generale e specialistico.

Come già negli anni precedenti, il Gruppo ha collaborato con "Il Sole 24 ore" alla realizzazione del convegno Telefisco 2000, nel quale gli esperti del quotidiano economico hanno risposto a quesiti sulla Legge Finanziaria, le novità fiscali e le dichiarazioni dei redditi.

Su iniziativa del quotidiano economico Milano Finanza, il Gruppo per il tramite di Bancaperta ha partecipato alla organizzazione delle manifestazioni dal titolo "www.finanza-online.it Strumenti, prodotti, tecniche per investire attraverso la rete"; gli incontri si sono svolti in marzo al Palazzo delle Stelline di Milano ed in ottobre presso la Fiera di Palermo.



Sempre a Milano presso il Palazzo delle Stelline l'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti sezione di Milano), in collaborazione con il Credito Artigiano, ha organizzato un convegno sul tema del ruolo sociale dell'innovazione tecnologica.

Il Credito Valtellinese in collaborazione con l'Unione Industriali della Provincia di Sondrio ha organizzato un incontro di studio sul tema "la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica: opportunità e prospettive per le aziende". Il convegno ha avuto l'obiettivo di analizzare questo processo evolutivo ponendo particolare rilievo alle opportunità emergenti per le aziende che operano nella provincia di Sondrio.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese da sempre riserva una particolare attenzione alla gestione dei Servizi di Tesoreria e Cassa a favore degli Enti locali; nell'ambito di questa tradizione ha

organizzato due convegni (a Sondrio e a Catania) sul tema dell'evoluzione normativa e gestionale del rapporto tra banche ed Enti Locali e della informatizzazione dei Servizi di Tesoreria e Cassa.

BORSE DI STUDIO E PREMI

Nel corso del 2000 la Banca Popolare Santa Venera, in collaborazione con un'organizzazione sindacale del comparto dell'artigianato, ha istituito "borse di mestiere" riservate agli artigiani locali allo scopo di promuovere la valorizzazione delle più antiche tradizioni e la riscoperta di mestieri ormai quasi del tutto dimenticati. Sempre nell'anno la banca ha inoltre contribuito al premio "Augusto Ajon" dedicato al miglior lavoro divulgativo sul territorio acese.

La Cassa San Giacomo ha concluso nel 2000 il concorso-premio per le scuole medie superiori del Calatino sull'attualità del pensiero socio-economico di don Luigi Sturzo. L'organizzazione affidata all'Istituto di Sociologia "L. Sturzo", impegnato da anni nella diffusione del pensiero dello statista siciliano, ha premiato con un viaggio di cinque giorni l'intera quinta classe di uno dei licei calatini.

Come per gli anni precedenti, il Credito Valtellinese ha assegnato a sostegno della formazione scolastica sette borse di studio per un importo complessivo di 3,1 milioni a favore dei figli degli emigranti valtellinesi a Roma.

RAPPORTI FRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO

La Banca Popolare Santa Venera e l'Università di Catania, hanno promosso l'avvio di un progetto di Master in e-business con corsi riservati ad un numero massimo di venti laureati. L'iniziativa tende a soddisfare una crescente domanda di professionalità nel campo dell'e-commerce espressa da aziende ed istituzioni sia a livello locale che a livello nazionale. Alla prima edizione del Master hanno aderito oltre alla Banca Popolare Santa Venera, IBM Italia, Arthur Andersen e Omnitel.

All'interno di un progetto complessivo, denominato "Osservatorio sul Mercato del Lavoro Locale", rivolto a rinforzare le sinergie e la continuità di rapporto con le Istituzioni Educative (Scuole, Università, Centri di Formazione), la Direzione Risorse Umane di Deltas ha quest'anno significativamente aumentato l'offerta di stage, indirizzati sia agli studenti universitari che ai giovani del quarto anno delle scuole medie superiori ad indirizzo tecnico. Complessivamente il progetto ha interessato 63 studenti di cui 44 diplomati e diplomandi e 19 studenti universitari e neo-laureati.

Gli stage sono finalizzati ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro e a conoscere la professione bancaria, con un percorso guidato da "tutor" aziendali appositamente formati.

LE GENERAZIONI FUTURE

La capacità della generazione attuale di garantire uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di rispondere ai propri bisogni è lo scopo verso cui ci si orienta per favorire uno sviluppo sostenibile che è quindi uno specifico interesse non solo delle generazioni a venire, ma anche di quelle attuali.

Al riguardo si attua il costante monitoraggio dei singoli fattori di consumo al fine di ottenere risparmi nei costi aziendali e minori impatti sull'ambiente. Particolare attenzione in questa direzione è rivolta al risparmio energetico.

Le procedure di smaltimento dei rifiuti sono orientate al pieno rispetto della legislazione e della tutela dell'ambiente: i diversi materiali di scarto vengono raccolti in modo differenziato e conferiti alle diverse aziende specializzate.



IL RUOLO STRATEGICO DELLE RISORSE UMANE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese considera le Risorse Umane – i propri collaboratori – il suo "capitale" più rilevante in cui continuare ad investire, cercando di costruire e mantenere la soddisfazione personale e il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Allo scopo di valorizzare il patrimonio delle Risorse Umane che operano all'interno del Gruppo, i progetti in corso di attuazione si prefiggono l'accrescimento della correlazione fra sistema retributivo, posizioni di lavoro e crescita professionale. Più in particolare, le attività di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro e delle competenze individuali hanno l'obiettivo di migliorare l'incisività e l'equità delle politiche retributive, il consolidamento degli attuali percorsi di carriera e la progettazione di nuovi. L'insieme di queste componenti costituisce inoltre il substrato alla base di schemi di incentivazione più adeguatamente correlati agli obiettivi del Gruppo.

Particolare attenzione viene infine attribuita alla formalizzazione di nuove professioni in linea con l'evoluzione tecnologica e commerciale ed in grado di attrarre le Risorse Umane dotate di elevate attitudini professionali e potenzialità.

Queste attività trovano applicazione nell'ambito di modelli di ottimizzazione organizzativa e di gestione delle Risorse Umane, che permettono di stabilire i più equilibrati rapporti con le esigenze, i tempi ed il livello del servizio offerto alla Clientela.



I LAVORATORI DELLA CONOSCENZA: ASPETTI STRUTTURALI

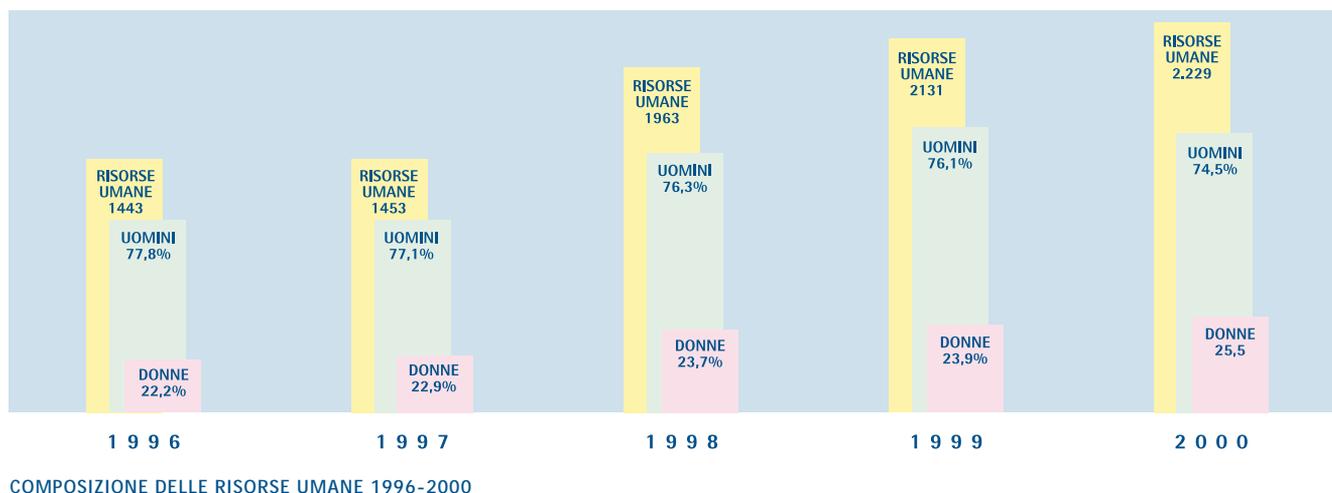
Definiamo le persone che operano all'interno del Gruppo come "lavoratori della conoscenza" in quanto la loro attività si connota sempre più per la elaborazione e trasmissione di informazioni, di conoscenze specialistiche e per processi di consulenza personalizzati.

Il percorso di crescita del Gruppo, con l'ingresso di nuove banche, ha portato a un incremento quantitativo delle Risorse interne sia per effetto dell'aggregazione di nuove realtà, sia con l'assunzione di nuove Risorse necessarie a supportare lo sviluppo dell'operatività aziendale.

Al 31 dicembre 2000 le Risorse che prestavano servizio nelle società del Gruppo bancario Credito Valtellinese erano 2.229 con una crescita del 4,6% rispetto ai 2.131 Collaboratori del '99. Tale crescita comprende dodici Risorse operanti presso la Banca dell'Artigianato e dell'Industria entrata a far parte del perimetro del Gruppo nel corso dell'anno. Del totale fanno parte 1.660 uomini, pari al 74,5% (contro il 76,1% del '99) e 569 donne, pari al 25,5% (contro il 23,9% del '99).

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE DEL GRUPPO AL 31.12.2000

	Credito Valtellinese	Credito Artigiano	Banca Popolare Santa Venera	Cassa San Giacomo	Banca Popolare di Rho	Banca dell' Artigianato e dell'Industria	Bancaperta	Deltas	Bankadati	Stelline	Totale
Uomini	540	533	308	90	18	11	44	27	69	20	1.660
Donne	186	222	87	10	5	6	21	15	12	5	569
Collaboratori	726	755	395	100	23	17	65	42	81	25	2.229



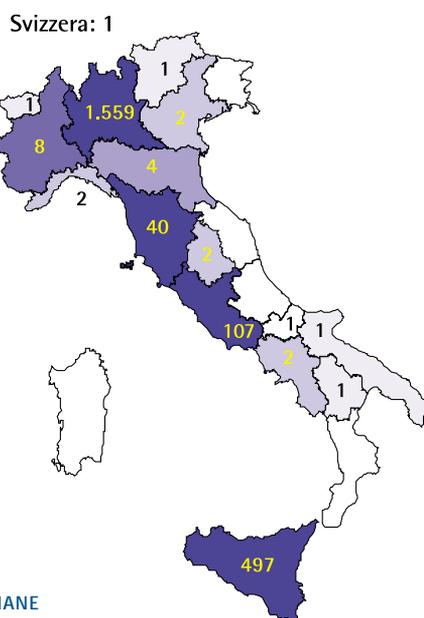
A fronte delle 237 assunzioni effettuate nel corso del 2000 (211 al netto dei passaggi infragruppo), si sono verificate 151 cessazioni del rapporto di lavoro secondo le tipologie esposte (125 al netto sempre dei passaggi infragruppo).

Delle 211 nuove Risorse effettivamente inserite il 64,9% sono uomini ed il 35,1% sono donne.

CESSAZIONI

Dimissioni	75
Scadenza contratto	18
Licenziamenti	2
Pensionamenti	26
Passaggi infragruppo	26
Decessi	4
TOTALE	151

Analizzando la distribuzione delle Risorse Umane per regione di appartenenza è possibile osservare che 25 persone (pari al 1,1% del totale) risiedono in regioni diverse da quelle in cui operano le Banche del Gruppo.



Sulla rete di vendita operano 1.476 persone (pari al 66,2% delle Risorse Umane), mentre negli uffici di Sede Centrale e presso le società strumentali operano 753 addetti (pari al 33,8%).

I mutamenti strutturali intervenuti in un mondo creditizio in continua evoluzione hanno confermato l'esigenza di formare Risorse che operino in maniera flessibile e dinamica.

Si può al riguardo evidenziare un innalzamento percentuale dei laureati in organico che passano dal 17,6% del 1995 al 28,6% del 2000, a testimonianza di un'azione di recruiting sempre più rivolta a soggetti qualificati e con ampio potenziale di crescita.

	RETE DI VENDITA	UFFICI DI SEDE CENTRALE	TOTALE
Laurea	364	273	637
Diploma	955	410	1.365
Lic. Media	146	63	209
Lic. Elementare	11	7	18
TOTALE	1.476	753	2.229

L'età media dei dipendenti si è abbassata, attestandosi a 39,65 anni (contro i 39,92 anni del '99) con un'anzianità aziendale media di 14,17 anni (rispetto ai 12,4 anni del '99).

La fascia di età più numerosa risulta quella che va dai 36 ai 40 anni (18,3% del totale).

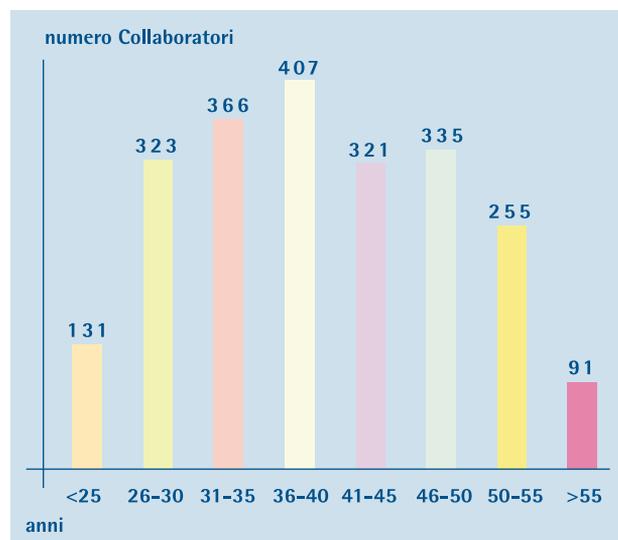
Complessivamente gli uomini presentano un'età mediamente superiore di sei anni a quella delle donne, ed un'anzianità di servizio di circa quattro anni in più delle donne.

Circa il 33,2% dei collaboratori ha meno di cinque anni di anzianità aziendale mentre il 24,5% ha più di vent'anni di servizio presso le Società del Gruppo.

RISORSE UMANE	ETÀ MEDIA
UOMINI	
- DIRIGENTI	51,49
- QUADRI DIRETTIVI	45,47
- IMPIEGATI	39,26
- ALTRE RISORSE	31,95
DONNE	
- DIRIGENTI	-
- QUADRI	41,08
- IMPIEGATI	35,45
- ALTRE RISORSE	26,11
MEDIA	39,65

RISORSE UMANE	ANZIANITÀ MEDIA
UOMINI	
- DIRIGENTI	21,34
- QUADRI DIRETTIVI	18,83
- IMPIEGATI	12,59
- ALTRE RISORSE	12,94
DONNE	
- DIRIGENTI	-
- QUADRI	17,84
- IMPIEGATI	10,39
- ALTRE RISORSE	7,00
MEDIA	14,17

ETÀ MEDIA ED ANZIANITÀ DI SERVIZIO



DIPENDENTI PER FASCE D'ETÀ

La quota di lavoratori appartenenti alle categorie protette è cresciuta proporzionalmente alle dimensioni assunte negli anni dal Gruppo.

CATEGORIE PROTETTE	2000	1995
Invalidi di lavoro/servizio	49	62
Sordomuti	3	2
Orfani/vedove per servizi	65	32
Invalidi civili	48	16
Non vedenti	3	2
Inval.ex milit./civ. guerra	14	12
TOTALE	182	126



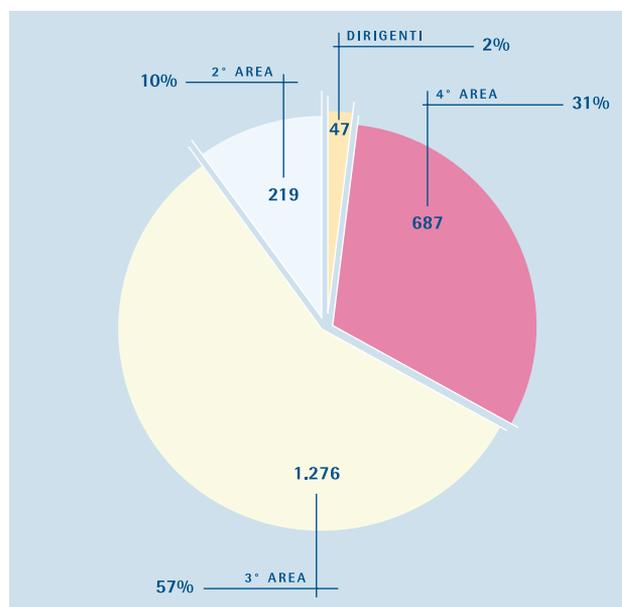
ATTIVITÀ DI SELEZIONE

L'attività di selezione nel corso del 2000 si è focalizzata tanto sul versante esterno che su quello interno.

La politica di valorizzazione e di riqualificazione delle Risorse Umane del Gruppo si è concretizzata con l'attivazione di processi di selezione interna ("autocandidatura") e con l'applicazione di specifiche tecniche di analisi del potenziale ("assessment center"), attività entrambe finalizzate ad individuare persone in grado di assumere responsabilità professionali di maggior rilievo all'interno delle aziende del Gruppo. L'attività di selezione esterna ha coinvolto 1.168 persone (650 laureati e 518 diplomati; sul totale selezionato 997 persone erano senza specifiche esperienze all'attivo e 171 erano "professional" con esperienza in ambito bancario).

SISTEMI DI REMUNERAZIONE

All'interno del Gruppo, nuovi elementi retributivi si stanno aggiungendo alle componenti salariali tradizionali. Anche queste ultime assumono progressivamente nuovi e più pregnanti significati, con conseguenti logiche gestionali orientate alla flessibilità retributiva, allo sviluppo delle carriere ed alla connessione con gli altri strumenti di sviluppo delle Risorse Umane.



RIPARTIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER QUALIFICA 2000

Il costo del personale ha presentato nel biennio la seguente articolazione:

Importi in miliardi di lire

	2000	1999	VAR. %
Spese per il personale	242,4	228,6	6,0%
di cui:			
salari e stipendi	157,0	149,8	4,8%
Oneri sociali	51,3	47,1	8,9%
Tratt. di fine rapporto	14,6	13,3	9,8%
Tratt. di quiescenza e simili	6,7	9,6	-30,2%

SPESE PER IL PERSONALE

All'interno della dinamica dei sistemi di remunerazione risulta ridimensionata la tradizionale correlazione fra anzianità ed elementi economici individuali.

Le crescenti dimensioni del Gruppo, il proliferare dei ruoli "professional", la tendenza ad adottare strutture agili ed orizzontali, l'esigenza di progettare percorsi e pianificare carriere nel pieno riconoscimento di prestazioni ed attitudini individuali, costituiscono i principali fattori alla base dell'avviato processo di coerenza fra retribuzione di base e posizione.

All'interno del Gruppo da tempo a questa logica sono vincolati gli incrementi retributivi, i passaggi d'area e di livello; in tale ottica sono state sviluppate apposite metodologie di rilevazione che contribuiscono al monitoraggio delle posizioni di lavoro.

PROMOZIONI

da quadri direttivi a risorse direttive	13
nell'ambito dei quadri direttivi	60
da impiegati a quadri direttivi	68
nell'ambito degli impiegati	232
da altre risorse a impiegati	1
nell'ambito delle altre risorse	1
Totale Promozioni	375

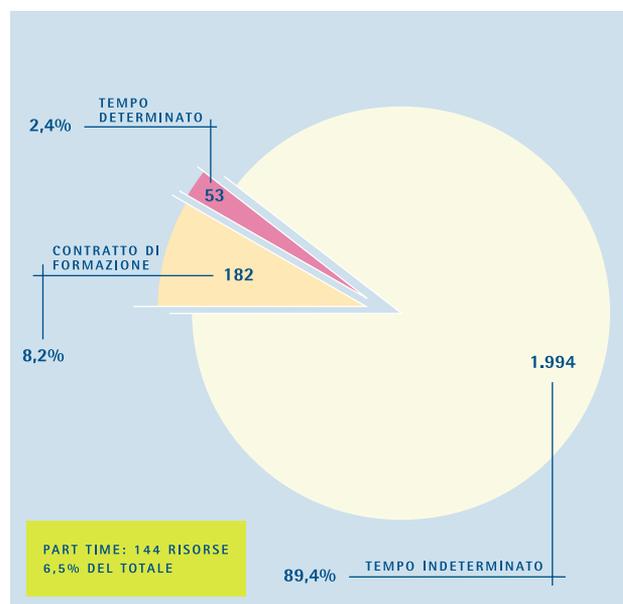
EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Il Gruppo ha inoltre colto in tutta la sua significatività l'opportunità offerta dall'istituto contrattuale dei Ruoli chiave, sia in termini di adozione di nuovi elementi di variabilità retributiva, sia in termini di offerta di prospettive di crescita professionale al livello più elevato dei Quadri direttivi, la cui progressione tradizionale è stata, deregolamentata in seguito al più recente contratto collettivo nazionale.

Il Gruppo si avvale di lavoro dipendente secondo le diverse tipologie contrattuali previste dal contratto collettivo, oltre a collaboratori esterni tramite contratti di lavoro interinale (27 Risorse nel 2000 rispetto alle 14 attive nel 1999).

La ripartizione delle risorse umane per tipologia di contratto evidenzia la prevalenza dei lavoratori a tempo indeterminato pari all'89,4% (contro il 92,1% del passato esercizio), seguiti dai Collaboratori a tempo determinato pari al 2,4% del totale (rispetto all'1,8% del '99) e dalle Risorse in Contratto di Formazione Lavoro 8,2% (a fronte del 6,1% del '99).

Il personale impegnato part-time, distribuito nelle varie tipologie di contratto, ammonta complessivamente a 144 Risorse rispetto ai 114 Collaboratori del 1999.



RIPARTIZIONE DELLE RISORSE UMANE PER TIPO DI CONTRATTO

L'attenzione alla componente variabile della retribuzione è testimoniata dagli altri strumenti — adottati o allo studio — provenienti da interventi istituzionali e da iniziative aziendali.

Del primo gruppo fa parte il premio aziendale; nel secondo gruppo si annoverano i riconoscimenti a tantum che mirano a premiare i contributi individuali di particolare significato e di compiti di portata non ordinaria.

Gli altri strumenti sono rappresentati dai sistemi di incentivazione, di cui è stata avviata la fase di analisi preliminare per l'integrazione nello schema retributivo del Gruppo.

Tali strumenti vincoleranno l'erogazione dell'incentivo a schemi formalizzati nelle regole e nella quantificazione economica, e progressivamente aumenteranno l'incidenza delle forme di remunerazione variabile legate alla componente fissa.

POLITICHE DEL LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

All'interno delle Relazioni Industriali si è da tempo avviata una evoluzione verso un sistema di relazioni aziendali tendente alla analisi dei problemi del lavoro in un contesto aperto e partecipativo.

La fase di attuazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ha consentito di perseguire una politica del lavoro più vicina agli standard europei mediante una profonda revisione degli inquadramenti e delle retribuzioni, del riconoscimento strategico delle professionalità delle Risorse Umane e di una struttura contrattuale maggiormente rispondente alle nuove sfide del mercato globale. Il tutto in un quadro normativo omogeneo per l'intero settore.

Conseguentemente ed in coerenza con le linee strategiche del Gruppo, sono state attivate all'interno della Banca forme di flessibilità sia in ambito di orari di lavoro e di sportello sia di contratti di ingresso, volte a migliorare il livello del servizio alla clientela e la capacità di gestione dei carichi di lavoro sulle Risorse.

Si è voluto altresì dare alle Relazioni Sindacali un metodo di approccio alle problematiche comune a tutto il Gruppo. Un indicatore di tipo oggettivo che tradizionalmente è legato alla qualità del lavoro è la percentuale di assenze non retribuite che mostra livelli decisamente contenuti (0,3% delle giornate di presenza effettiva).

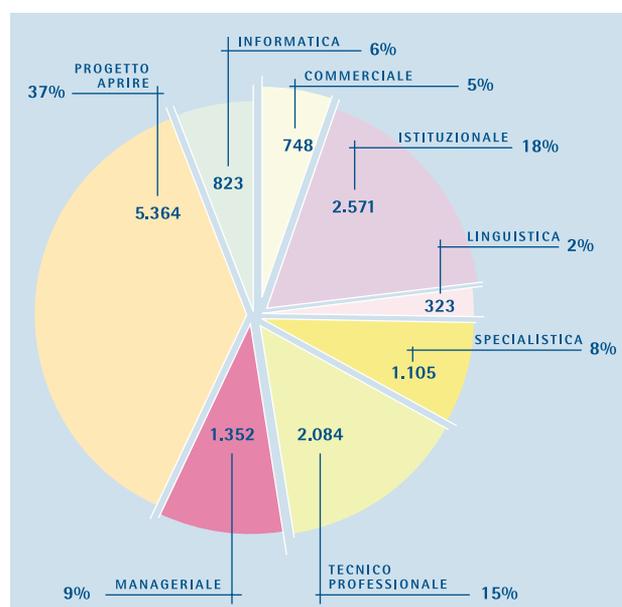
	GIORNI
Assenze Non Retribuite	1.343
Donazioni Sangue	132
Ferie e permessi	64.666
Malattia	14.270
Maternità	4.401
Cariche Pubbliche	239
Permessi Retribuiti	1.828
Permessi Sindacali	1.156
TOTALE ASSENZE	88.035

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Particolare attenzione viene dedicata all'aspetto formativo delle Risorse Umane, ritenuto fondamentale per accrescere non solo la professionalità individuale, ma anche la condivisione della cultura espressa dal Gruppo.

Il Progetto di Formazione di Gruppo per il prossimo triennio si configura come una serie di attività finalizzate, da una parte, a riorganizzare metodi e processi formativi, dall'altra, a predisporre i programmi di intervento necessari a preparare le Risorse Umane alla sfida del futuro e alla mission di e-group.

Le risorse del Gruppo bancario Credito Valtellinese vengono formate tramite un processo di sviluppo volto a seguirle nel corso di tutta la loro attività lavorativa, in modo da metterle in condizione di



FORMAZIONE PER TIPOLOGIA DI CORSO

affrontare criticità, innovazione e cambiamento, in un'ottica di continuo miglioramento. Complessivamente la formazione interna ed esterna ha coinvolto 2.115 Collaboratori per un totale di 14.370 giorni/uomo. Le principali tipologie di interventi formativi hanno riguardato la formazione manageriale con un incremento del 206% sull'anno precedente e la formazione linguistica che è aumentata del 120% rispetto al 1999.

Le altre tipologie hanno riguardato la formazione istituzionale (mirata a favorire un rapido e corretto inserimento produttivo del personale neo-assunto) e la formazione informatica presso tutte le Banche del Gruppo che ha soprattutto diffuso un corretto utilizzo di Internet e Intranet.

Particolare rilevanza ha avuto la formazione a supporto del progetto "APRIRE" dedicato alla migrazione delle procedure informatiche aziendali nelle banche siciliane.

I programmi dei corsi interni delineati nel Progetto di Formazione 2000-2002, vengono realizzati coinvolgendo sia personale interno qualificato (formazione istituzionale, tecnico-professionale, commerciale), sia consulenti e società di formazione (manageriale, linguistica, informatica).

La partecipazione a corsi e seminari esterni è utilizzata per l'aggiornamento e l'acquisizione di competenze e know-how innovativi.

Nel corso del 2000 i percorsi formativi volti allo sviluppo di competenze più ampie e approfondite hanno riguardato:

- Formazione specifica ai Tutor nel Gruppo Credito Valtellinese (53 Collaboratori): tale figura ha la responsabilità del percorso di inserimento dei Collaboratori neo-assunti; per lo svolgimento di questo delicato ed importante compito è stato realizzato e progressivamente diffuso un apposito manuale del Tutor e del neo-assunto quale supporto concreto all'applicazione di specifiche metodologie di tutorship.
- Banking and Financial Diploma: trentanove persone del Gruppo hanno preso parte al progetto biennale di formazione a distanza "B&FD"; tale iniziativa è curata dalla sezione Formazione dell'Associazione Bancaria Italiana in collaborazione con la SDA Bocconi - Divisione Intermediari Finanziari, Banche e Assicurazioni.
- Adesione al Master Euros tramite assegnazione di prestiti sull'onore.
- Partecipazione di una Risorsa del Gruppo al Master of Business Administration organizzato dalla SDA Bocconi.
- Iscrizione di cinque "alti potenziali" al programma Ambrosetti Sviluppo finalizzato ad ampliare rapidamente ed efficacemente le competenze delle persone che l'azienda intende preparare ad occupare posizioni di rilievo.

- Percorsi manageriali: ai responsabili di servizio e di filiale sono stati proposti nel corso dell'anno specifici percorsi di formazione volti a garantire un'aggiornata e avanzata cultura manageriale di carattere interfunzionale, che permetta di avere una visione completa dell'azienda e dell'ambiente in cui essa opera. Altri corsi manageriali hanno potenziato competenze sulla comunicazione interna, sulla valutazione delle prestazioni, sulla gestione delle risorse umane, sul team di progetto.
- Esperienze linguistiche all'estero: quattordici persone del Gruppo hanno avuto l'opportunità di migliorare la loro preparazione linguistica tramite stage in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.
- 53° edizione dell'International Banking Summer School: quattro esponenti del Gruppo hanno partecipato per due settimane a Basilea alla manifestazione mondiale alla quale ogni anno prendono parte le Associazioni bancarie dei più importanti Paesi. Essa si articola su un ampio programma di conferenze e dibattiti dedicati ad un tema monografico di attualità nel mondo bancario.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese pone particolare attenzione alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, in ottemperanza alle norme del Decreto Legislativo 626/94 che recepisce le direttive comunitarie in merito.

All'interno del Gruppo è stato stabilito che i Responsabili delle Dipendenze e dei Servizi di Sede Centrale debbano verificare il rispetto delle norme di sicurezza, dell'integrità del pacchetto di pronto soccorso e dell'idoneità dei percorsi di emergenza. Inoltre alcuni dipendenti sono stati preposti all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta agli incendi, di evacuazione degli spazi in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, pronto soccorso e di gestione dell'emergenza in tutti i suoi aspetti.

Per il Gruppo il rispetto del Decreto Legislativo 626/94 non è solo un problema formale di attuazione delle indicazioni legislative, ma costituisce anche una maniera per porre l'accento sull'importanza della salvaguardia delle risorse interne, concepite come un patrimonio prezioso da salvaguardare e tutelare in ogni circostanza. Per la sicurezza fisica nel 2000 sono stati investiti 5 miliardi; i costi della vigilanza, della manutenzione, della gestione valori e della formazione hanno raggiunto i 12,3 miliardi.

La sicurezza sul lavoro nel 2000 ha comportato investimenti per 400 milioni e costi per 200 milioni.

SICUREZZA FISICA	SPESE IN MILIONI DI LIRE
INVESTIMENTI	5.050
COSTI	12.250
di cui:	
- vigilanza	5.180
- manutenzione	1.870
- gestione valori	4.826
- formazione	290
SICUREZZA DEL LAVORO	
INVESTIMENTI	400
COSTI	200

SICUREZZA FISICA E DEL LAVORO

COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna viene oggi più che mai considerata come funzione e precisa area professionale; strategico è il ruolo unificatore che la comunicazione deve svolgere all'interno di realtà organizzative sempre più complesse ove la distanza tra i dipendenti del medesimo Gruppo può diventare ostacolo al raggiungimento di obiettivi comuni.

La scelta di efficaci strumenti comunicativi assume quindi un ruolo centrale; l'adozione del canale telematico interno (Intranet) ha soddisfatto appieno l'obiettivo di facilitare la diffusione delle informazioni e la reperibilità di dati e notizie.

Oggi i dipendenti del Gruppo, da qualsiasi postazione di lavoro, hanno accesso e possono consultare i documenti più significativi come il Piano Strategico e la Normativa aziendale, le Circolari e gli Ordini di Servizio e tutti i dati relativi ai processi e informazioni finanziarie.

E' disponibile la consultazione della Rassegna stampa che permette di diffondere le principali notizie relative alle Banche del Gruppo e al settore bancario più in generale, potendo così cogliere l'evolversi dell'immagine aziendale sui media e presso l'opinione pubblica.

In rete è inoltre disponibile Pleiadi on line, il periodico di Gruppo. Essendo la comunicazione uno scambio di informazioni, Pleiadi vuole essere uno strumento aperto ai suoi lettori, finalizzato anche a ricevere e a pubblicare informazioni e suggerimenti con

l'obiettivo di rendere la comunicazione continua ed in una logica di trasparenza e apertura.

Un altro strumento utilizzato per favorire un maggior dialogo ed approfondire la diffusione culturale e lo spirito di appartenenza sono le conventions periodiche a livello di Gruppo e di singole società.

Il Gruppo Bancario si impegna così non solo a far conoscere ai propri Collaboratori il progetto comune e gli obiettivi strategici, verso il cui raggiungimento tutti devono tendere, ma anche nel contribuire a creare le condizioni favorevoli per la loro attuazione.

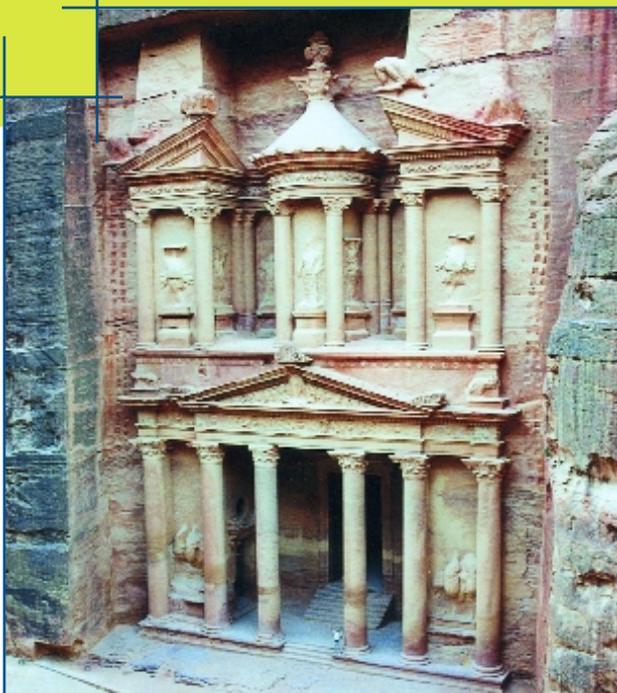
Questa logica di trasparenza viene applicata anche verso il mondo esterno principalmente con il Bilancio Sociale - importantissimo mezzo di comunicazione d'impresa - e il portale Internet del Gruppo www.creval.it che attraverso un costante aggiornamento permette a chiunque di accedere alle informazioni più significative relative al Gruppo, di leggere i Comunicati Stampa e tutti i documenti destinati al mercato.

TEMPO LIBERO E MUTUA INTERNA

Il tempo libero assume un ruolo fondamentale nell'ambito della concezione del lavoro propria del Gruppo bancario Credito Valtellinese, come emerge osservando l'opportunità offerta già negli scorsi anni a tutti i lavoratori di convertire le ore di lavoro straordinario in ore di permesso, anziché monetizzarle. Tale possibilità è diventata prassi con il nuovo C.C.N.L. 11 luglio 1999 che ha introdotto il meccanismo della banca delle ore, prevedendo che le prestazioni aggiuntive, fino a 50 ore, rappresentano uno strumento di flessibilità, quindi non costituiscono lavoro straordinario e danno diritto al recupero obbligatorio.

Questo quadro mostra l'attenzione rivolta da sempre alle risorse temporali: il Circolo Ricreativo del Gruppo bancario Credito Valtellinese ha, tra i suoi obiettivi, quello di favorire la migliore utilizzazione del tempo libero degli associati.

Per rispondere al meglio a tutte le esigenze delle Risorse Umane la Mutua Interna, che viene finanziata da un contributo del lavoratore e da un contributo delle società, offre la possibilità di ottenere rimborsi per prestazioni mediche specialistiche (prestazioni odontoiatriche, check-up, analisi, cure termali e fisioterapiche, articoli ortopedici, occhiali da vista, lenti a contatto, visite specialistiche, interventi di chirurgia e degenza in ospedali o cliniche). Nel 2000 i contributi versati da dipendenti e pensionati hanno raggiunto i 560 milioni, a fronte di contributi aziendali per 4,5 miliardi.



CREVALCIR

Il Circolo Ricreativo del Gruppo bancario Credito Valtellinese (Crevalcir) è un'associazione ricreativa che raccoglie i dipendenti e pensionati delle società del Gruppo e che si avvale del sostegno finanziario offerto dal Gruppo.

Nel corso del 2000 il Circolo ha raggiunto circa 2.500 iscrizioni, tra collaboratori e pensionati, ai quali si possono aggiungere altrettanti soci familiari (coniugi e figli).

Il Crevalcir ha come scopo quello di promuovere iniziative culturali e artistiche, sportive, turistiche e in genere ricreative, per:

- favorire la migliore utilizzazione del tempo libero dei propri associati;
- promuovere momenti d'incontro in serenità e amicizia tra gli associati, anche al fine del reciproco arricchimento attraverso lo scambio di idee e di esperienze;
- favorire l'integrazione fra gli associati delle Società del Gruppo.

Tutta l'attività del Circolo è svolta nell'ambito delle sezioni costituite a tale scopo per organizzare - in proprio o con la collaborazione di terzi - la partecipazione dei Soci del Circolo a manifestazioni od eventi, o più semplicemente per fornire loro servizi o agevolazioni. Numerose sono state le manifestazioni, le attività e gli appuntamenti organizzati che hanno visto una crescente partecipazione dei soci. Sono state particolarmente apprezzate le iniziative di carattere culturale, sociale e turistico come testimoniano i successi delle ultime iniziative: tour in Siria e Giordania, riunioni conviviali a Catania (passeggiata sull'Etna), visita al Cenacolo Leonardesco a Milano e Roma in occasione del Giubileo.

Per quanto riguarda lo sport, assai numerose sono state le manifestazioni organizzate in varie discipline: hanno avuto particolarmente successo il Trofeo Crevalcir di sci a Chiesa in Valmalenco e l'iniziativa "Pedalando in Toscana".

LINEE PROGRAMMATICHE E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Con la sesta edizione del Bilancio Sociale il Gruppo Credito Valtellinese ha inteso consolidare la prassi di comunicazione ai propri stakeholders delle azioni intraprese e del valore aggiunto distribuito.

L'attenzione nei prossimi mesi sarà focalizzata alla prosecuzione del dialogo attraverso la diffusione dello strumento e la raccolta del suo grado di apprezzamento e di condivisione.

In particolare nei confronti degli stakeholders interni sarà focalizzato l'impegno verso una misurazione del grado di apprezzamento e di approfondimento delle informazioni contenute nel Bilancio Sociale rispetto alle aspettative legittime espresse da queste categorie interne di interlocutori, anche per il tramite di una risorsa specificatamente dedicata all'analisi e allo sviluppo della comunicazione interna.

Verso l'esterno, oltre che valorizzare ed ampliare ulteriormente le occasioni di diffusione del Bilancio Sociale, verrà data la possibilità di esprimere un giudizio sullo stesso attraverso una apposita casella di posta elettronica collegata all'Home page del Gruppo oltre alla possibilità di compilare — direttamente on line o presso le filiali — un questionario sul grado di apprezzamento dei contenuti.





Costituita a Sondrio dal Credito Valtellinese con lo scopo di promuovere e sostenere il progresso culturale, scientifico, sociale e morale del territorio regionale lombardo ove il Gruppo bancario opera, la Fondazione ha concluso il secondo anno di piena attività. L'impegno della Fondazione nel 2000 si è focalizzato sulla promozione di particolari iniziative con l'obiettivo di collegare e valorizzare le diverse attività sociali presenti sul territorio.

Per il perseguimento di tali finalità la Fondazione ha organizzato due Convegni ed ha proseguito l'impegno rivolto al sostegno e alla formazione degli operatori sociali e del volontariato, unitamente al contributo a favore di attività assistenziali con valenza sociale. Le risorse a disposizione (1200 milioni assegnati dall'Assemblea del Credito Valtellinese il 29 aprile 2000 in sede di destinazione dell'utile di esercizio) sono state assegnate per due terzi ad attività sociali e benefiche e per un terzo ad attività culturali, mostre e convegni. In prospettiva la Fondazione considera fra gli obiettivi di maggiore rilievo il sostegno alla formazione in diversi ambiti:

- in settori di avanguardia altamente qualificati (ambito informatico), contribuendo in tal modo ad ampliare le prospettive di occupazione;
- nel campo del volontariato per la formazione degli operatori sociali.

E' allo studio il progetto di ampliamento dell'ambito di attività della Fondazione al territorio nazionale ove opera il Gruppo bancario Credito Valtellinese.

La Fondazione rivolge particolare interesse alle Community Foundations al fine di promuovere proficue sinergie per valorizzare le risorse presenti sul territorio.

ATTIVITA' SOCIALI E BENEFICHE

Il Consiglio della Fondazione ha ritenuto di destinare complessivamente ad enti ed associazioni con attività di rilevanza sociale e culturale lire 559,2 milioni (45,6% delle risorse impiegate) così ripartiti:

64,2% (n. 50 interventi) contributi ad enti ed associazioni di sostegno nel sociale.

Sono stati privilegiate elargizioni di importo più rilevante a favore di enti ed associazioni che operano stabilmente sul territorio in aiuto alle categorie di persone più deboli e bisognose. Le associazioni beneficiarie operano in modo continuativo in diversi ambiti sociali: assistenza all'infanzia abbandonata, al disagio giovanile, alla tossicodipendenza, ai disabili, ai malati psichici, alle persone emarginate o sofferenti a causa di malattie gravi. Negli interventi di sostegno la Fondazione ha privilegiato quei progetti che rivelassero una particolare valenza di crescita per le comunità territoriali nelle quali gli enti destinatari si trovano ad operare. Particolare attenzione è stata dedicata, come nell'anno precedente, alla formazione degli operatori sociali e del volontariato tramite il sostegno al Corso organizzato dalla Caritas Diocesana "La persona ritrova la sua ricchezza". E' stato inoltre rinnovato l'appoggio alla formazione scolastica tramite il contributo a favore dell'Istituto privato Pio XII per il sostegno al corso di studi Liceo della Comunicazione, unico in provincia di Sondrio.

13,9% (n. 32 interventi) contributi a favore di enti religiosi.

Numerosi i contributi elargiti per opere di costruzione e ristrutturazione di edifici di culto e parrocchiali. Tra quelli più rilevanti si ricordano la Chiesa parrocchiale di Sondrio, quella di Sondalo e il Santuario Santa Casa di Tresivio.

11% (n. 14 interventi) contributi a favore dell'opera svolta da missionari valtelinesi nelle zone più povere e bisognose del mondo.

Tra i contributi più significativi si ricordano quelli a favore di missioni in America Latina (Operazione Mato Grosso, Università di Campo Grande in Brasile, Casa do Sol di Salvador de Bahia in

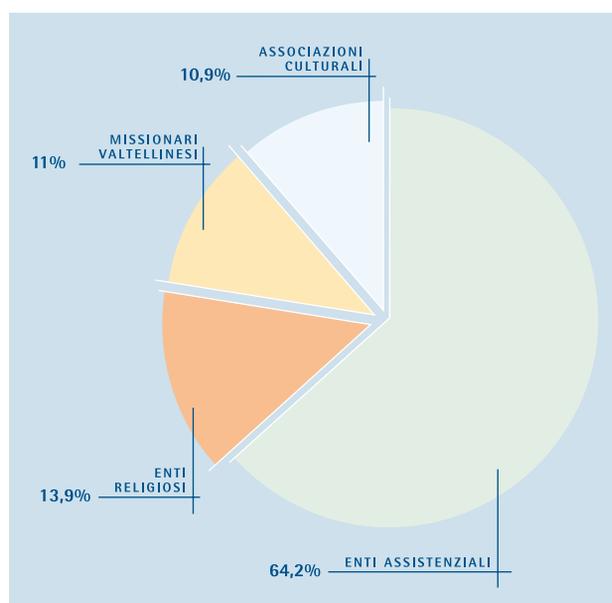


Brasile per la realizzazione di una scuola per i bambini più poveri), in Africa (missioni in Uganda e Etiopia) e in Bangladesh.

10,9% (n. 21 interventi) contributi a favore di associazioni culturali. Particolare attenzione è stata dedicata al sostegno della cultura musicale in Provincia tramite contributi a formazioni strumentali e corali (per l'organizzazione di manifestazioni concertistiche e per l'attività di formazione musicale dei giovani).

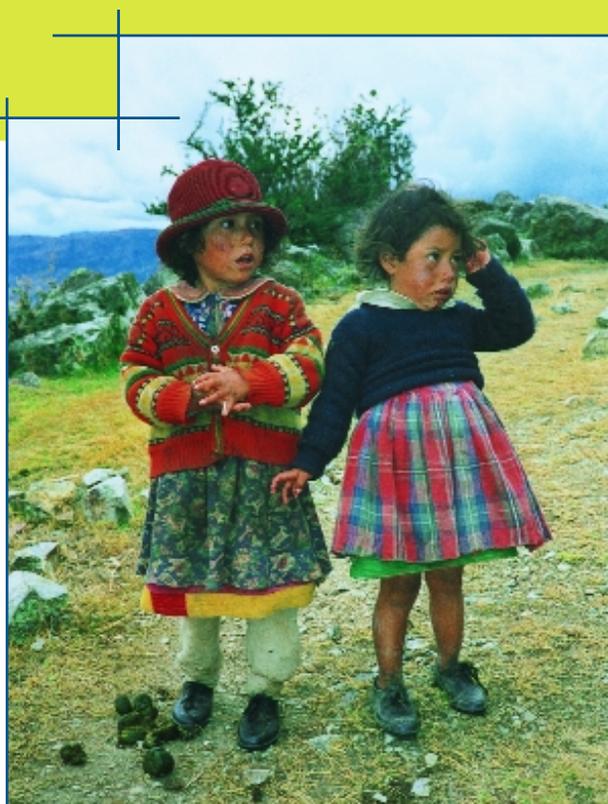
La Fondazione inoltre ha posto particolare attenzione all'attività del Circolo Musicale di Sondrio finanziando la rappresentazione di alcune opere giovanili del celebre compositore italiano Ottorino Respighi. Il Circolo Musicale ha organizzato una tavola rotonda precedente il concerto (eseguito dall'Orchestra Città di Ferrara) alla presenza dei maggiori esperti e studiosi dell'opera di Respighi per poterne meglio conoscere e apprezzare il profilo creativo.

Sempre in ambito culturale, a sostegno dei peculiari valori della cultura valtellinese, è stato rinnovato il contributo a favore delle Famiglie Valtellinesi di Como, Milano e Roma ed a quelle presenti nel vicino territorio elvetico.



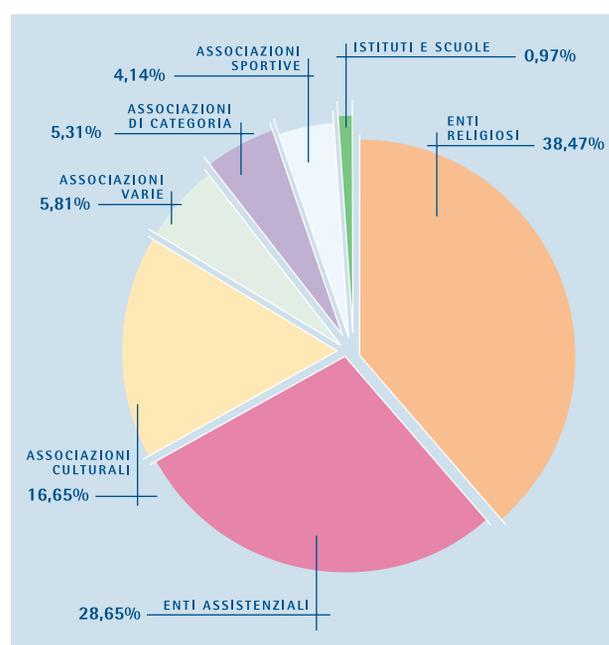
CONTRIBUTI ED ELARGIZIONI PER DESTINATARIO

Sono stati inoltre elargiti numerosi contributi di piccolo ammontare a favore di enti ed associazioni operanti nelle province di Sondrio, Lecco, Como e Varese di riferimento del Credito Valtellinese in campo sociale, assistenziale, religioso, culturale e sportivo.



L'ammontare complessivo destinato a tali finalità risulta pari a lire 253 milioni (20,6% delle risorse impiegate) così ripartito:

- 38,47% Enti religiosi
- 28,65% Enti assistenziali
- 16,65% Associazioni culturali
- 5,81% Associazioni varie
- 5,31% Associazioni di categoria
- 4,14% Associazioni sportive
- 0,97% Istituti e scuole



EROGAZIONI PER ATTIVITÀ SOCIALI E BENEFICHE

Sempre nell'ambito delle attività sociali e benefiche la Fondazione ha promosso due raccolte fondi a favore di:

- Fondazione Nostra Signora del Buon Consiglio per la costruzione di un ospedale nella città di Tirana in Albania in ossequio al desiderio espresso da Madre Teresa di Calcutta.

Era sua volontà infatti che la realizzazione di quest'opera di alto valore umanitario avvenisse con il contributo, anche modesto, di tutti coloro che credono nei valori della solidarietà umana.

- popolazioni alluvionate del Piemonte e Valle d'Aosta per l'emergenza causata dalle gravi calamità naturali nel mese di ottobre 2000.

La clientela della Banca ha risposto a tale opera di sensibilizzazione con attenzione e generosità.



ATTIVITA' CULTURALI

Nel corso del 2000 la Fondazione ha destinato 414,5 milioni (pari al 33,8% delle risorse impiegate) alla realizzazione di iniziative editoriali, mostre ed esposizioni, conferenze e convegni, borse di studio e premi.

INIZIATIVE EDITORIALI

Con riguardo all'approfondimento di temi di carattere economico la Fondazione ha pubblicato il quinto volume della Collana socio-economica dal titolo "Il finanziamento delle Piccole Medie Imprese – Il quadro nazionale ed internazionale: opportunità per il sistema lombardo". Il tema approfondito si presenta di particolare interesse per le banche locali, che nell'individuare forme più funzionali di assistenza alle Pmi realizzano le loro finalità istituzionali di banche del territorio.

Il volume, presentato in data 19 giugno 2000 a Brescia (territorio di recente insediamento del Gruppo bancario Credito Valtellinese) ha inteso offrire un contributo conoscitivo in ordine alle varie problematiche finanziarie collegate allo sviluppo delle Pmi a quanti sono interessati alle caratteristiche strutturali ed evolutive di questa componente preponderante della struttura produttiva del nostro Paese.

Per quanto concerne le iniziative editoriali di rilievo storico, si ricorda l'importante avvenimento culturale legato alla presentazione a Parigi dei due volumi "La Valtellina crocevia dell'Europa" e "La spedizione del duca di Rohan in Valtellina". La presentazione a Parigi ha seguito quelle altrettanto importanti tenutesi a Zurigo e Madrid nel corso del 1999. Essa si è svolta presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi ed è stata presieduta da S.E. Federico Di Roberto, Ambasciatore d'Italia in Francia.

La presentazione è avvenuta da parte del Prof. Ivo Marie Bércé, Direttore dell'Ecole des Chartes e docente alla Sorbona, che ha svolto una dotta relazione sull'importanza cruciale del ruolo della Valtellina negli equilibri europei della prima metà del XVII secolo.

La collana storica si è inoltre arricchita con la preparazione del volume "L'astronomo valtellinese Giuseppe Piazzi e la scoperta di Cerere" realizzato per celebrare il bicentenario dell'evento che ha ampliato i confini dell'astronomia (1801-2001).

MOSTRE ED ESPOSIZIONI

La stagione delle esposizioni presso la Galleria di Palazzo Sertoli in Sondrio si è aperta in febbraio, con la mostra di Marco Anelli,



L'ombra e la luce nella basilica di S. Pietro in Vaticano.

La mostra, organizzata in occasione dell'anno giubilare, ha offerto una visione inedita della chiesa, riconosciuta come il tempio della cristianità. Le ottanta foto in bianco e nero del giovane fotografo, realizzate con l'ausilio della sola luce naturale, hanno scoperto la folla nascosta dei personaggi che popolano la basilica, che spesso si perde offuscata dalla maestosità dell'architettura, lasciando affiorare dall'ombra corpi torniti nel marmo ed espressioni assolutamente umane. Dopo la tappa sondriese la mostra è stata presentata a Firenze.

Si stacca dalla serie di eventi organizzati per il Giubileo la retrospettiva sull'intera produzione di **Luigi Castiglioni**, pittore e cartellonista di fama mondiale, la cui ricerca si inserisce nella scia della grande tradizione surrealista volta a riprodurre nella pittura e nel mondo visivo le trasformazioni metaforiche della poesia di Rimbaud. L'artista si colloca, a diritto, come erede della rivoluzione del mondo del manifesto, che nacque con Lautrec e trovò una nuova

dimensione in Magritte. Oltre agli sport maggiori che galvanizzano l'attenzione del pubblico di massa, il suo interesse si è rivolto alle cause umanitarie, ai romanzi adattati al grande schermo, ad animali splendidi come felini, celebrati dall'immaginario. Geniale la trovata del ghepardo che corre così veloce che finisce col perdere le macchie. In mostra sono state esposte 130 opere divise tra quadri e manifesti.

"Pittura a Parigi 1945-1970, Sguardi sul collezionismo lombardo" prosegue l'indagine iniziata l'anno scorso sull'arte a Milano in quello stesso giro d'anni.

La Parigi del dopoguerra è un crogiuolo di esperienze artistiche, avventure umane, incontri. Dalla metà degli anni Quaranta la poetica informale ha cominciato ad affermarsi in tutta Europa. La mostra ha presentato l'entusiasmante vicenda che in parte fu detta École de Paris. Gli Italiani che ne seguirono i destini, sparuto gruppo di collezionisti, in particolare lombardi, si radunavano ogni venerdì al ristorante Alfio, in Via Senato a Milano, per raccontare un capitolo di quel fondamentale momento artistico. In mostra le opere di Hartung, Fautrier, Lam, Michaux, Mathieu, Matta, Jorn, Alechinsky che raggiunsero le dimore italiane.

Per festeggiare gli ottant'anni dello scultore **Pietro Consagra**, in autunno, la Fondazione, in collaborazione con il Museo di Bolzano, ha dedicato al maestro un'ampia antologica con l'intento di rivelare l'utopia con la quale Consagra ha teso a sottrarre la scultura allo spazio circostante, per metterla in rapporto con la linea orizzontale, sublimandone la visione frontale. Sono così state esposte le opere con cui nel 1947 Consagra intese realizzare un'arte nuova ed impegnata, definita da Prampolini "l'unica che avesse raggiunto un'autonomia di espressione integralmente astratta"; i successivi Colloqui, i Legni bruciati e i Ferri trasparenti costituiscono con le Muraglie l'eccezionalità di una scultura a due dimensioni.

L'anno si è concluso con un'incursione nell'arte antica. Grazie alla disponibilità del Museo archeologico di Milano, è stato possibile presentare al pubblico sondriese la **collezione di Vetri antichi** provenienti dall'Oriente, raccolta in oltre vent'anni da Antonio Personeni. Valtellinese d'origine, milanese d'adozione, Personeni si reca periodicamente in Turchia dagli anni Sessanta, per lavoro, e lì si appassiona ai vetri di età romana del periodo compreso tra il I e il IV sec. d.C..

Gli oggetti in mostra, oltre un centinaio, sono vasi da mensa e da dispensa, contenitori per unguenti e sostanze aromatiche per la cura del corpo. Con la collezione sono stati esposti anche sei piatti, rinvenuti a Cafarnao in un ambiente che è stato identificato come la dispensa di una casa romana, restaurati a cura della Fondazione Credito Valtellinese.



CONFERENZE E CONVEGNI

La Fondazione ha promosso l'organizzazione di due Convegni con l'intento di creare momenti unitari di confronto tra le varie realtà sociali presenti nel territorio.

Convegno "La figura e l'opera del volontario – I valori del volontariato sociale" - Sondrio, 10 giugno 2000.

Il Convegno ha rappresentato la prima manifestazione pubblica della Fondazione nel campo sociale con particolare attenzione all'impegno a favore delle categorie più fragili della nostra comunità. Il Convegno ha costituito un momento unitario di incontro e confronto tra le varie componenti del volontariato valtellinese ed ha richiamato i valori comuni che ne ispirano l'azione mirando a stabilire opportuni collegamenti al fine di consentire una maggiore efficacia d'azione.

I lavori sono stati arricchiti dalle relazioni dell'On. Giancarlo Lombardi (ex Ministro della Pubblica Istruzione e a lungo Presidente dell'A.G.E.S.C.I.) e da don Battista Galli (Direttore della Caritas Diocesana).

Ha seguito una tavola rotonda sui temi della salute mentale, della tossicodipendenza, dell'A.I.D.S., dell'handicap nonché una carrellata sull'operatività degli interventi nel sociale in Valtellina, che hanno avuto un sostegno anche dalla Fondazione.

Convegno "Il terzo settore nel 2000 tra servizi alla persona e alla comunità" - Sondrio, 17 novembre 2000.

Il Convegno, promosso in collaborazione con la Fondazione Camunitas, ha rappresentato un momento di confronto di altissimo livello per la rilevanza dei temi trattati e per la qualificazione dei relatori. Il tema del "Non profit" è stato approfondito e analizzato nelle sue molteplici articolazioni sociali e culturali ed è stato arricchito dalla testimonianza di operatori locali (della Valtellina

e della Valcamonica) che hanno portato la loro esperienza nell'ambito delle cooperative sociali, associazioni di volontariato, enti culturali ed enti operanti nel settore ambientale.

La giornata si è articolata secondo il seguente programma:

Introduzione a cura dei Presidenti delle due Fondazioni e del prof. Alberto Quadrio Curzio;

1^a sessione "Dinamica del Terzo Settore: ruolo, attualità e potenzialità".
Relatori prof. Paolo De Carli (Docente di diritto pubblico dell'economia presso l'Università degli Studi di Milano) e prof. Gian Paolo Barbetta (Docente presso la facoltà di Scienze Bancarie dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).

2^a sessione "I soggetti: le fondazioni, le imprese sociali, il volontariato".
Relatori: dott. Romano Negri (Presidente Fondazione Provincia di Lecco), ing. Giorgio Salina (Esperto della Nunziatura Apostolica presso la Comunità Europea – Bruxelles) e avv. Francesco Migliori (Presidente Onorario Movimento per la Vita – Progetto Gemma).

3^a sessione "Il non profit nei servizi alla comunità: settore museale, artistico e archivistico".
Relatori: prof. Andrea Villani (Docente di economia urbana presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), dott.ssa Simonetta Coppa (Direttore artistico dell'arte presso la Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Milano), don Saverio Xeres (Docente di storia della Chiesa presso la Facoltà teologica interregionale dell'Italia Settentrionale).

4^a sessione "Il non profit nei servizi alla comunità: settore ambientale e naturalistico".
Relatori: prof. Roberto Zoboli (Direttore Istituto di ricerca sulla dinamica dei sistemi economici) e prof. Guglielmo Scaramellini (Professore ordinario di geografia umana presso l'Università Statale di Milano).

5^a sessione "Il non profit nei servizi alla persona".
Relatori: prof.ssa Cristina Castelli (Professore ordinario di psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), sig. Enrico Mazzini (Consigliere Opera Diocesana Istituto San Vincenzo di Milano), Mons. Angelo Bazzari

(Presidente Fondazione Don Gnocchi di Milano).

Il convegno è stato infine arricchito da interventi di operatori locali della Provincia di Sondrio e della Valle Camonica nei settori della cooperazione sociale, del volontariato, della cultura e problematiche ambientali.

Nel corso del convegno è stato evidenziato come terzo settore e associazionismo vadano assumendo un'importanza sempre più rilevante nel nostro Paese come insostituibili cerniere fra Stato, Istituzioni e società civile per rilanciare la centralità della persona umana, della sua realizzazione attraverso la solidarietà ed il lavoro e per impedire l'ampliarsi delle disuguaglianze dell'emarginazione, delle nuove forme di povertà.

Si è trattato di un importante momento di incontro tra realtà economiche e fondazioni appartenenti alle aree alpine del nord est del nostro Paese per affrontare temi cruciali concernenti la crescita sociale e culturale delle aree di insediamento ed anche per stabilire contatti che possano consentire, nei vari settori di intervento, gli opportuni confronti, collegamenti e scambi di esperienze che assolvono spesso ad una funzione altamente positiva.

La Fondazione, promuovendo questi Convegni, ha inteso assumere un ruolo propulsivo nella mobilitazione delle risorse sociali del territorio, al fine di promuovere relazioni più strette di collegamento e supporto di tutte le iniziative presenti.



BORSE DI STUDIO E PREMI

La Fondazione ha mantenuto le borse di studio e i premi degli anni precedenti con particolare attenzione alla formazione scolastica, sia superiore che universitaria.

Borsa di studio "Un anno all'estero" – 6^a edizione

Promossa in collaborazione con l'associazione Intercultura consente al vincitore di frequentare per un anno scolastico la scuola media superiore in un Paese a sua scelta, soggiornando presso una famiglia.

Borsa di studio a favore dei figli di emigranti valtellinesi all'estero

In collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Sondrio, la Fondazione ha assegnato 15 borse di studio di lire 1 milione ciascuna (13 in Svizzera e 2 in Ecuador).

Premio "Arturo Schena" – 8^a edizione

Il premio, istituito in memoria del Presidente del Credito Valtellinese negli anni 1969-89, è destinato ai giovani di età non superiore ai 28 anni, residenti in provincia di Sondrio o della stessa originari. Sono stati previsti due tipi di premio:

- un premio di L. 5 milioni attribuito annualmente a una persona che avrà contribuito con la sua opera (tesi di laurea, ricerche e studi, attività sociali, altre attività) al prestigio e alla valorizzazione della provincia di Sondrio, preferibilmente con riferimento ai valori della mutualità, del risparmio, della cooperazione e della solidarietà.
- un secondo premio di L. 5 milioni attribuito annualmente a una persona che avrà dimostrato con la sua opera (tesi di laurea, ricerche e studi, attività sociali, altre attività) particolari capacità.

Per ciascuna tipologia sono stati assegnati quattro premi ex aequo del valore di lire 2,5 milioni ciascuno.

Premio "Giuseppe Mambretti"

La Fondazione, in collaborazione con il Lions Club Masegra di Sondrio, ha istituito un premio in memoria del giornalista valtellinese Giuseppe Mambretti per le migliori ricerche sul tema "L'evoluzione dei mezzi di informazione e comunicazione negli ultimi venticinque anni in Valtellina" realizzate da studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Sono state premiate tre scuole medie e tre scuole superiori della Provincia.



Il Valore Aggiunto Globale Lordo, che rappresenta la configurazione utilizzata nella redazione del Bilancio Sociale, è costituito dalla somma algebrica tra il Valore Globale della Produzione, i Consumi Intermedi e le Componenti Straordinarie.

Il Valore Globale della Produzione viene determinato aggregando le seguenti voci del Conto economico consolidato:

- 10. Interessi attivi e proventi assimilati;
- 30. Dividendi e altri proventi;
- 40. Commissioni attive;
- 60. Profitti da operazioni finanziarie;
- 70. Altri proventi di gestione;
- 170. Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Nei Consumi Intermedi confluiscono le seguenti voci:

- 20. Interessi passivi e oneri assimilati;
- 50. Commissioni passive;
- 80. Spese amministrative (per la componente che ha natura di consumo);
- 110. Altri oneri di gestione;

ed il saldo netto delle voci:

- 120. Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie e impegni;
- 130. Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie e impegni.

La voce 80. Spese amministrative è stata disaggregata in quattro componenti:

- le spese amministrative in senso stretto, che, non costituendo remunerazioni, sono incluse tra i Consumi Intermedi;
- le spese per il personale, che rappresentano la quota del Valore Aggiunto destinata alle Risorse Umane;
- le imposte e tasse indirette e patrimoniali, che incrementano la quota del Valore Aggiunto di pertinenza dello Stato (il dato è riportato nella Nota Integrativa);
- gli apporti al sociale, che ricomprendono le spese sostenute per iniziative sul territorio (ad esempio mostre ed esposizioni, convegni, pubblicazioni, restauro di beni architettonici, contributi per attività teatrali, sponsorizzazioni sportive) e costituiscono la quota del Valore Aggiunto destinata alla Collettività e all'Ambiente.

All'importo risultante dalla contrapposizione dei due aggregati vengono quindi sommate algebricamente le seguenti Componenti Straordinarie:

- 190. Proventi straordinari;
- 200. Oneri straordinari;
- 220. Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri.

Le componenti del Valore Aggiunto, individuate dalle pertinenti voci del Conto economico consolidato, vengono quindi attribuite alle diverse categorie di portatori di interessi (stakeholders) come segue:

Soci:

- 250. Utile di esercizio di pertinenza di terzi;
- 260. Utile di esercizio.

Risorse Umane:

- 80a. Spese per il personale.

Enti ed Istituzioni:

- 80b. Spese amministrative – Imposte e tasse indirette;
- 240. Imposte sul reddito di esercizio.

Gruppo bancario:

- 90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali;
- 100. Accantonamenti per rischi ed oneri;
- 150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie;
- 160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie;
- 230. Variazioni del fondo per rischi bancari generali.

Collettività e Ambiente:

- 80b. Spese amministrative – Apporti al sociale.

A Collettività e Ambiente vengono inoltre attribuite le quote dell'utile di esercizio delle singole banche di cui sia stata proposta l'assegnazione al Fondo di beneficenza a supporto delle attività svolte dalla Fondazione Credito Valtellinese.

Al fine di consentire il raccordo tra il Bilancio consolidato ed i Prospetti di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto presenti nel capitolo secondo del Bilancio Sociale, viene di seguito riportato il Conto economico consolidato del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(IN MILIONI DI LIRE)

	VOCI	2000	1999
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	722.411	589.983
	- su crediti verso clientela	535.893	429.848
	- su titoli di debito	148.583	124.031
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	- 332.566	- 237.705
	- su debiti verso clientela	- 154.914	- 100.909
	- su debiti rappresentati da titoli	- 113.665	- 93.791
30.	Dividendi e altri proventi	3.995	4.507
	<i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i>	<i>1.612</i>	<i>664</i>
	<i>b) su partecipazioni</i>	<i>2.883</i>	<i>3.843</i>
40.	Commissioni attive	216.309	176.689
50.	Commissioni passive	- 17.255	- 17.418
60.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	15.681	- 13.738
70.	Altri proventi di gestione	86.430	74.796
80.	Spese amministrative	- 430.380	- 399.530
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>- 242.440</i>	<i>- 228.559</i>
	di cui:		
	- salari e stipendi	- 157.008	- 149.795
	- oneri sociali	- 51.271	- 47.055
	- trattamento di fine rapporto	- 14.599	- 13.319
	- trattamento di quiescenza e simili	- 6.686	- 9.644
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>- 187.940</i>	<i>- 170.971</i>
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	- 59.120	- 51.713
100.	Accantonamenti per rischi ed oneri	- 6.185	- 5.722
110.	Altri oneri di gestione	- 27.562	- 26.924
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	- 87.312	- 66.336
130.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	38.618	23.061
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	- 69	- 28
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	2.183	248
180.	Utile (Perdite) delle attività ordinarie	125.178	50.170
190.	Proventi straordinari	26.742	93.948
200.	Oneri straordinari	- 13.234	- 30.552
210.	Utile (Perdita) straordinario	13.508	63.396
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	- 21.286
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	- 6.930	- 25.402
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 75.215	- 52.085
250.	Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	- 16.818	- 16.153
260.	Utile (Perdita) d'esercizio	39.723	41.212

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione
 del Credito Valtellinese S.c.r.l.

Abbiamo svolto verifiche di conformità ed analisi sul Bilancio Sociale 2000 del Gruppo bancario Credito Valtellinese predisposto dalla Direzione della capogruppo.

Il nostro esame ha incluso le procedure di revisione che abbiamo ritenuto necessarie nella fattispecie e qui di seguito illustrate:

- riscontri di conformità del Bilancio Sociale alle linee guida del "Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del bilancio sociale-GBS" ed analisi, tramite colloqui con la Direzione della capogruppo, delle procedure interne adottate per la documentazione delle informazioni riportate nel Bilancio Sociale;
- controllo della corrispondenza dei dati di carattere economico del Bilancio Sociale con i dati e le informazioni del bilancio consolidato su cui abbiamo emesso la relazione di revisione contabile in data 5 aprile 2001;
- riscontri, su base campionaria, degli altri dati ed informazioni contenuti nel Bilancio Sociale con rilevazioni interne, analisi predisposte dagli uffici interessati o altra documentazione di supporto fornitaci.

In base al lavoro svolto:

- a) riteniamo che il Bilancio Sociale 2000 del Gruppo bancario Credito Valtellinese sia conforme alle linee guida del GBS;
- b) i dati di carattere economico del Bilancio Sociale corrispondono ai dati ed alle informazioni del bilancio consolidato;
- c) gli altri dati ed informazioni contenuti nel Bilancio Sociale sono coerenti con la documentazione fornitaci e con gli accertamenti eseguiti.

Riteniamo che la presentazione del Bilancio Sociale del Gruppo bancario Credito Valtellinese possa essere migliorata con un'illustrazione più dettagliata dei benefici economici delle migliori condizioni concesse ai soci nell'ambito dell'attività caratteristica.

Il coinvolgimento degli stakeholders è considerato da noi e dal GBS come uno dei punti più qualificanti dei bilanci sociali. In tal senso, sosteniamo l'iniziativa illustrata nel Bilancio Sociale di introdurre da quest'anno, l'impegno del Gruppo a misurare il grado di apprezzamento delle informazioni contenute nel Bilancio Sociale da parte degli stakeholders interni e a dare la possibilità anche a terzi di esprimere un loro giudizio.

Milano, 5 aprile 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Mauro Castelli
(Socio)